

RELAZIONE
AL CONTO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

Analisi del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2012.

ANALISI DI TREND –

Prorettore Vicario con delega al bilancio.

L'illustrazione del Conto Consuntivo dell'Università di Pavia relativo all'anno 2012 può meglio essere compresa alla luce delle circostanze che hanno caratterizzato il finanziamento del sistema universitario italiano negli ultimi anni. Il quadriennio 2009-12, largamente coincidente con il mandato rettorale in scadenza, è stato fortemente condizionato da fattori esterni che, per la prima volta, hanno messo in forse l'equilibrio finanziario dell'Ateneo.

In primo luogo va ovviamente citata la politica universitaria centrale che ha fortemente ridotto i trasferimenti per il Fondo di finanziamento ordinario alle Università statali. Pur contenuto dalla crescente incidenza della quota premiale, che ha in qualche misura favorito il nostro Ateneo, la contrazione del FFO ha comportato, come mostra la Tabella 1, una diminuzione del trasferimento di circa 7 milioni di euro, corrispondenti a poco meno del 3,5% delle spese totali (al netto delle partite di giro). Essa è stata solo in parte compensata dai trasferimenti per Piani straordinari di reclutamento di ricercatori (a partire dal 2009) e di Professori associati (a partire da fine 2011), quest'ultimo peraltro destinato ad essere appostato in un fondo per spese future (denominato Fondo punti budget) piuttosto che nei capitoli di spesa corrente.

La riduzione dei trasferimenti dallo Stato, oltre a imporre notevoli sacrifici ai bilanci dei singoli Atenei, è stata accompagnata da una incresciosa prassi di definizione del Fondo di finanziamento ordinario nazionale solo alla fine di ciascun anno solare. L'incertezza determinata da questa prassi ha indotto gli Atenei ad accentuare la natura prudentiale delle proprie previsioni.

In secondo luogo il quadriennio è stato segnato dall'emergenza di crediti in larga parte inesigibili risalenti a gestioni precedenti, e da contenziosi amministrativi piuttosto onerosi in caso di esito negativo, circostanza destinata ad aumentare ulteriormente l'incertezza delle previsioni stesse e tale da suggerire l'appostamento cautelare di un Fondo rischi di dimensione appropriate per far fronte ad essa.

Il principale contenzioso in corso attiene ai ricorsi del Coordinamento al diritto allo studio avversi agli aumenti contributivi, pur di natura progressiva, decisi dal consiglio di Amministrazione nell'anno 2010 per compensare almeno in parte con entrate proprie il taglio dei trasferimenti dallo Stato.

La Tabella 1 evidenzia come nel quadriennio 2009-2012 i trasferimenti dello Stato abbiano subito una contrazione di 5,8 milioni di euro, più contenuta di quella del Fondo di finanziamento ordinario in senso stretto, grazie ai Piani straordinari per Ricercatori e Professori associati. La manovra compensativa sulla contribuzione studentesca ha recuperato gran parte del taglio citato (4,9 milioni di euro), mentre il complesso delle entrate proprie ha visto incrementi superiori grazie al buon andamento della vendita di beni e servizi (cresciuti di oltre un milione).

Tabella 1. Principali entrate negli anni 2009-2012

PRINCIPALI ENTRATE	2009	2010	2011	2012	Δ 2009-2012
Entrate proprie	37.795.572	42.912.599	40.019.620	45.956.676	8.161.104
<i>di cui: entrate contributive</i>	31.250.744	33.506.819	34.134.796	36.200.591	4.949.847
<i>di cui: vendita di beni e servizi</i>	3.849.813	4.608.336	4.543.270	5.025.440	1.175.627
<i>di cui : entrate patrimoniali</i>	1.513.149	1.031.550	621.119	3.283.271	1.770.122
Altre Entrate + alienaz di beni e partite finanziarie	3.089.934	1.301.473	1.518.688	2.357.034	-732.900
Trasferimenti dallo Stato	155.746.151	151.228.635	149.747.984	149.934.598	-5.811.553

<i>di cui: Ffo</i>	130.749.514	127.165.936	123.085.210	123.705.672	-7.043.842
<i>di cui : Piano straordinario Associati</i>	0	0	342.130	2.334.603	2.334.603
<i>di cui: Piano straordinario Ricercatori</i>	0	1.482.734	1.482.734	1.482.734	1.482.734
<i>di cui: altri da ministeri diversi</i>	24.996.637	22.579.965	24.837.910	22.411.589	-2.585.048
Trasferimenti da altri Enti pubblici e privati	16.520.466	14.534.988	12.531.512	20.034.490	3.514.024
Trasferimenti per investimenti e ricerca	4.589.559	13.044.388	11.835.830	8.814.083	4.224.524

La Tabella mostra peraltro che gli altri trasferimenti si sono accresciuti nel quadriennio quasi quanto le entrate proprie. Tuttavia tali entrate, essendo totalmente vincolate a spese di natura pluriennale, hanno contribuito al rilevante aumento dell'avanzo piuttosto che alla copertura delle spese correnti. In particolare i trasferimenti da altri Enti pubblici e privati evidenziano un incremento nel periodo considerato di oltre 3,5 milioni di euro, dovuto in parte all'aumento dei finanziamenti da organismi internazionali e in parte all'accertamento delle somme dovute all'Ateneo dal Sistema Sanitario della controversia sull'indennità di esclusività del personale con esso convenzionato. Quanto ai trasferimenti per investimenti e ricerca, pur nel tipico profilo oscillatorio di questa voce dipendente da sfasamenti negli accertamenti, evidenziano essi stessi un trend crescente rispetto all'inizio del quadriennio, parte del quale è stato determinato da finanziamenti per il Progetto Campus della salute destinato alla nuova sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Nell'a.a. 2009-10 l'Ateneo ha ritenuto di adottare anche altre manovre dal lato della spesa atte a compensare la caduta dei trasferimenti ministeriali. Tali manovre si sono concretizzate essenzialmente in tre direzioni: il contenimento delle spese di funzionamento, il taglio dei trasferimenti interni di funzionamento (destinati a Dipartimenti e Centri, ma non di quelli destinati alle Biblioteche) e l'introduzione di incentivi al prepensionamento del personale, peraltro già adottate dall'Ateneo a partire dal 2002.

Come evidenzia la Tabella 2, quest'ultima manovra, combinata con la progressiva riduzione dell'età di pensionamento dei Professori universitari decisa a livello centrale, ha dato luogo ad una notevole diminuzione, pari a circa 14 milioni di euro, dei costi del personale docente di ruolo (parzialmente compensato dall'aumento di quelli del personale docente a tempo determinato, il cui costo complessivo si è accresciuto di oltre due milioni di euro). Le cessazioni dal servizio del personale tecnico-amministrativo, a causa delle limitazioni del turnover, hanno anch'esse determinato risparmi nel quadriennio superiori a 1,5 milioni, mentre, per scelte deliberate dell'Ateneo, è stata mantenuta relativamente stabile la spesa per didattica integrativa (essenzialmente per docenti a contratto) e per assegnisti di ricerca.

Tabella 2: La dinamica delle spese per Risorse umane

SPESE PER RISORSE UMANE	2.009	2.010	2.011	2.012	Δ 2009-2012
Docenti a tempo indeterminato	94.646.698	91.010.861	82.851.766	80.641.199	-14.005.499
Indennità convenzionati SSN	10.698.440	9.363.756	8.419.556	11.698.986	1.000.546
Personale Ta a tempo indeterminato	35.389.214	35.230.412	34.148.307	33.716.127	-1.673.087
Personale Dir a tempo indeterminato	540.506	829.825	691.436	808.158	267.652
Collaboratori linguistici	1.289.418	1.245.559	1.272.161	1.239.025	-50.393
Ricercatori/Docenti a tempo determinato	428.879	853.169	2.241.867	2.619.823	2.190.944

Ricercatori/Docenti a tempo determinato	428.879	853.169	2.241.867	2.619.823	2.190.944
Dirigenti a tempo determinato	588.531	507.183	345.914	444.426	-144.105
Personale Ta a tempo determinato	723.263	716.567	427.870	326.645	-396.618
Budget integrativo didattica	3.422.580	3.062.826	3.246.298	3.407.647	-14.933
Assegni e CoCoCo	7.097.667	7.000.344	6.621.372	7.858.656	760.989
Altri oneri per personale	4.966.181	4.912.767	5.191.890	4.412.808	-553.373
Totale tempo indeterminato	142.564.276	137.680.413	127.383.226	128.103.495	-14.460.781
Totale tempo determinato +altri oneri	17.227.101	17.052.856	18.075.211	19.070.005	1.842.905
Totale risorse umane	159.791.377	154.733.269	145.458.437	147.173.500	-12.617.876

La Tabella 3 mostra invece come assai minore, ma comunque significativa, sia stata la riduzione delle spese di funzionamento, il cui trend in decrescita è stato invertito nel 2012 a causa delle politiche fiscali centrali volte a recuperare risorse attraverso aumenti di IVA e di accise. La contrazione dei trasferimenti interni alle strutture decentrate, decisamente rilevante in termini percentuali tra il 2009 e il 2010, si è poi assestata negli anni successivi su livelli tali da non compromettere la funzionalità delle stesse. La già citata scelta programmatica di non ridimensionare le spese per la ricerca e per i servizi degli studenti ha infine determinato una crescita nel periodo considerato degli Interventi a favore degli studenti (di oltre 2 milioni) e dei trasferimenti interni per Investimenti e ricerca (di oltre un milione).

Tabella 3: La dinamica delle altre principali spese

ALTRE PRINCIPALI SPESE	2009	2010	2011	2012	Δ 2009-2012
Interventi a favore degli studenti	29.425.825	31.358.857	32.735.059	31.636.805	2.210.980
Spese di funzionamento	16.819.274	15.060.212	14.263.632	15.928.785	-890.489
Altre spese	5.166.685	8.056.006	6.364.662	5.650.995	484.310
Trasferimenti interni di funzionamento	7.265.662	5.514.032	6.482.677	6.183.916	-1.081.746
Trasferimenti per investimenti e ricerca	7.448.467	14.321.221	7.870.828	8.692.385	1.243.918
Acquisizione di immobilizzazioni e partite finanziarie	6.775.109	6.322.637	8.538.076	6.349.255	-425.854

La dinamica delle spese e delle entrate, illustrata analiticamente nei successivi paragrafi della presente Relazione, mostra come le manovre attuate dopo il 2009 abbiano consentito di mantenere l'equilibrio di bilancio (senza peraltro compromettere in modo significativo il finanziamento della didattica e della ricerca)¹, nonché di aumentare la spesa per servizi agli studenti a fronte degli aumenti della contribuzione.

Come è stato evidenziato più sopra, nel 2011 e nel 2012 l'aumento di entrate vincolate destinate a spese pluriennali ha concorso a determinare un rilevante aumento dell'avanzo di amministrazione,

¹ Come più dettagliatamente illustrato nell'allegata Relazione sulle attività di formazione, di ricerca e di trasferimento tecnologico i risultati di tali attività mostrano infatti una buona tenuta nonostante l'accentuarsi dei vincoli di bilancio.

alimentando il Fondo punti budget destinato a finanziare la parte più significativa della Programmazione triennale del personale, nonché di aumentare la consistenza del capitolo destinato al finanziamento degli interventi edilizi (in particolare del c.d. Campus della salute). Inoltre l'aumento dell'avanzo ha consentito di incrementare la capienza del Fondo rischi in misura appropriata.

Il buon andamento delle entrate proprie diverse dalla contribuzione e i rilevanti risparmi nelle spese del personale hanno anche reso possibile destinare nel 2012 una parte dell'avanzo libero a capitoli di spesa per il funzionamento, per la didattica e per servizi agli studenti, prudenzialmente contenuti in sede di bilancio preventivo, ad esempio con riguardo al finanziamento di borse di studio, degli assegni di ricerca e dell'attività didattica di titolarità dei ricercatori universitari. Ciò viene più diffusamente analizzato più sotto nella presente Relazione attraverso la dimostrazione analitica della destinazione dell'avanzo stesso.

Premessa

Il conto consuntivo è redatto ai sensi delle disposizioni di cui al capo VI del Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

Come è noto, dall'esercizio 2001 l'Ateneo ha adottato CIA, 'Contabilità Integrata d'Ateneo', il sistema informativo prodotto dal CINECA per la Contabilità finanziaria, economico/patrimoniale ed analitica degli Atenei. Il sistema, operativo dal 1° gennaio 2001, consente altresì la redazione di un bilancio finanziario a livello consolidato, elidendo ovviamente le partite che rappresentano flussi interni tra le strutture e acquisendo le informazioni in modo da consentire una rappresentazione unitaria dell'economia dell'Ateneo. Il Sistema operativo CIA ha consentito anche l'avvio in via sperimentale della contabilità economica analitica e patrimoniale. La peculiarità di CIA era infatti rappresentata dalla possibilità di integrare la gestione contabile a base finanziaria, tipica degli enti pubblici, con una gestione contabile economica propria del mondo aziendale, che si esplica nella Contabilità Generale e nella Contabilità Analitica, contabilità che sarà ripresa in CIA nel 2014. Il piano dei conti finanziario utilizzato è stato approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 17 ottobre 2006 ed è stato adottato a partire dal 1 gennaio 2007.

Con riferimento alla contabilità degli Atenei si ricorda che il 31 dicembre 2009 è stata varata la legge di riforma della contabilità e finanza pubblica (Legge 196/2009) che prevede il passaggio al bilancio di cassa e "l'affiancamento a fini conoscitivi alla contabilità finanziaria di un sistema di contabilità economica patrimoniale nonché la definizione di un apposito sistema di indicatori di risultato". Il 30 dicembre 2010 è stata emanata la Legge 240 (cosiddetta Legge Gelmini) recante "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" che introduce una serie di cambiamenti rilevanti per l'intero sistema universitario, tra i quali la revisione della disciplina concernente la contabilità.

Infatti, l'articolo 5 (Delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario), comma 1, lettera b) prevede "revisione della disciplina concernente la contabilità, al fine di garantirne coerenza con la programmazione triennale di Ateneo, maggiore trasparenza ed omogeneità, e di consentire l'individuazione della esatta condizione patrimoniale dell'Ateneo e dell'andamento complessivo della gestione; previsione di meccanismi di commissariamento in caso di dissesto finanziario degli Atenei;".

Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera b), il Governo si dovrà attenere ai seguenti principi e criteri direttivi: introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato di ateneo sulla base di principi contabili e schemi di bilancio stabiliti e aggiornati dal Ministero, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), garantendo, al fine del

consolidamento e del monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, la predisposizione di un bilancio preventivo e di un rendiconto in contabilità finanziaria, in conformità alla disciplina adottata ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

In attuazione della delega è stato emanato il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 18 "Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle Università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b) e 4, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240".

Tale Decreto Legislativo prevede l'emanazione, entro tre mesi dalla sua entrata in vigore (entro fine aprile 2012), di ulteriori Decreti attuativi concernenti: schemi di bilancio e principi contabili, missioni e programmi degli Atenei, principi per la tenuta della contabilità finanziaria nella fase transitoria, fino all'adozione della contabilità economico-patrimoniale, principi per il consolidamento degli Enti partecipati.

Ad oggi sono disponibili solo bozze di due di tali Decreti, peraltro modificate nelle diverse versioni e anche su aspetti rilevanti, uno per tutti i criteri per la redazione del primo stato patrimoniale.

A tale proposito va detto che l'autonomia contabile degli Atenei di cui all'art. 7, comma 7, della Legge 168/89 è stata considerevolmente limitata proprio dal D. Lgs. 18/2012. La stessa norma quindi che ha previsto l'adozione della contabilità economico-patrimoniale, da attuarsi sulla base di quanto contenuto nei citati Decreti attuativi, ha nel contempo ridotto notevolmente l'autonomia contabile degli Atenei. Il che significa che oltre a mancare le disposizioni specifiche sulla base delle quali procedere con la nuova contabilità, non vi è più nemmeno la copertura legislativa perché gli Atenei possano procedere autonomamente.

Si ribadisce che l'adozione di una contabilità economico-patrimoniale quale contabilità principale, dalla quale derivare le scritture minime necessarie in finanziaria, appare quale operazione particolarmente complessa in amministrazioni che hanno sempre gestito solo in contabilità finanziaria e ove quindi il personale non è addestrato né culturalmente né professionalmente in tale ambito.

Il programma del Consorzio CINECA, U-GOV, formato da vari moduli per una gestione e una visione complessiva e correlata dei vari aspetti gestionali degli Atenei, ancora in elaborazione per quanto concerne i moduli più specificamente destinati alla contabilità, è un programma di particolare complessità, che richiede anche infrastrutture di supporto adeguate. L'Ateneo sta sviluppando una riflessione al riguardo, stante anche gli inconvenienti occorsi con l'installazione dei primi moduli presso il nostro Ateneo. E' in ogni caso da tener presente che un investimento dell'Ateneo in tal senso sarà necessario.

L'Ateneo pavese adotterà certamente il Bilancio unico a partire dal 1.1.2014.

Nel frattempo è stato avviato un intenso processo di lavoro per affrontare al meglio il cambiamento, con il coinvolgimento e la collaborazione di diversi servizi dell'Ateneo, che lavorano, nella misura ovviamente in cui gli elementi normativi a disposizione lo consentono, all'interno di cantieri dedicati a tutti gli ambiti coinvolti nel processo. Ugualmente è stata avviata la formazione del personale. L'obiettivo dell'Ateneo è quello di poter affrontare nel modo più efficace ed efficiente la sfida, nonostante l'indubbia complessità, nel miglior interesse dell'istituzione.

L'Ateneo dovrà altresì certamente investire in risorse tecnologiche, a prescindere dalla decisione che sarà assunta se mantenere in loco i programmi o andare in hosting presso il CINECA, e, come più volte segnalato e richiesto, anche in risorse umane adeguate e dedicate a tale innovazione nell'ambito dell'Area amministrativa e finanziaria.

Già l'adozione del Bilancio Unico necessita di un particolare coordinamento delle strutture decentrate, dovendosi ricondurre poteri e responsabilità ad un unico bilancio ma garantendo autonomia gestionale alle strutture e non potendo fare a meno di un decentramento di funzioni in capo in personale amministrativo-contabile; ciò a maggior ragione con l'adozione della contabilità economico patrimoniale.

Non va dimenticato che a seguito del decentramento introdotto con il DPR 382/80 si è assistito ad un depauperamento del personale in amministrazione centrale, in particolare in Area Finanza, poiché il maggior decentramento è stato proprio a livello contabile, mentre oggi si dovrebbe rafforzare la

struttura centrale, sia per le attività che dovranno essere ricondotte al centro, sia per il necessario coordinamento.

“Le tendenze delle entrate e delle uscite dal 2005”

Continuando l'analisi già da alcuni anni implementata, la Tab. 1 mostra le entrate accertate e le uscite impegnate secondo la classificazione prevista dal piano dei conti dell'Ateneo e consente un'analisi comparativa degli esercizi 2005-2012 in relazione ai saldi contabili consuntivi. Le entrate complessive (al netto delle partite di giro) passano da 202 a 241 milioni di euro tra il 2005 ed il 2012. Come già evidenziato nella parte introduttiva della presente relazione a cura del Pro Rettore Vicario, la forte crescita delle entrate risente di entrate vincolate in parte significativa a spese pluriennali (ad esempio, nel 2010 è stato accertato un finanziamento consistente IREF, come pure un finanziamento consistente per posti di professore straordinario a tempo determinato. Nel 2012 sono pervenuti i finanziamenti ministeriali PRIN relativi a due bandi annuali, il finanziamento Europeo “Dunia Beam”, il finanziamento regionale per Campus Medico, oltre che i trasferimenti relativi al Piano Straordinario per Professori Associati.).

Dalla tabella è possibile vedere il dettaglio per le diverse voci che verranno commentate in dettaglio nel seguito della Relazione.

Le uscite complessive (al netto delle partite di giro) pari a circa 203 milioni di euro nel 2004, ammontano nel 2012 a 226 milioni di euro circa contro i circa 223 del 2011. Anche per le uscite ci si riserva di commentare nel seguito quelle più significative.

Come è stato evidenziato nell'introduzione del Pro-Rettore Vicario, la dinamica delle entrate, in specie di quelle vincolate destinate a spese pluriennali, ha concorso a determinare un rilevante aumento dell'avanzo di amministrazione, alimentando il Fondo punti budget destinato a finanziare la parte più significativa della Programmazione triennale del personale, nonché di aumentare la consistenza del capitolo destinato al finanziamento degli interventi edilizi (in particolare ai fini della realizzazione del c.d. Campus della salute). Essa ha altresì consentito di incrementare la capienza del Fondo rischi in misura appropriata.

Nel seguito, ed in particolare in sede di determinazione dell'avanzo, verrà fatta un'analisi di maggior dettaglio della consistenza di tali voci.

Di seguito la tabella riepilogativa.

Tab. 1 – Le entrate accertate e le uscite impegnate nei conti consuntivi dell'Amministrazione Centrale degli esercizi 2005-

Tab. 2 – Le risultanze gestionali di competenza dell'esercizio 2012

ENTRATE		Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni definitive	Accertamenti
F.E.01	Tit. I - Entrate proprie	39.692.083,70	5.934.853,21	45.626.936,91	45.956.676,41
F.E.02	Tit. II - Altre entrate	777.563,79	757.963,58	1.535.527,37	1.213.675,37
F.E.03	Tit. III - Entrate da trasferimenti	167.443.812,70	14.680.530,19	182.124.342,89	178.783.171,87
F.E.04	Tit. IV - Entrate da trasferimenti interni	10.143.645,80	3.596.770,28	13.740.416,08	14.428.628,09
F.E.05	Tit. V - Alienaz. di beni patrim. e partite finanz.	22.740,58	1.120.618,00	1.143.358,58	1.143.358,58
F.E.06	Tit. VI - Entrate da accensione di mutui e prestiti	-	-	-	-
F.E.07	Tit. VII - Partite di giro	84.693.564,98	7.484.807,87	92.178.372,85	88.326.479,09
	Totale Entrate	302.773.411,55	33.575.543,13	336.348.954,68	329.851.989,41
F.E.00	Avanzo di amministrazione	2.473.178,80	48.509.619,84	50.982.798,64	
	Totale Generale Entrate	305.246.590,35	82.085.162,97	387.331.753,32	329.851.989,41
USCITE		Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni definitive	Impegni
F.S.01	Tit. I - Risorse umane	151.987.443,45	15.417.831,84	167.405.275,29	147.083.498,40
F.S.02	Tit. II - Risorse per il funzionamento	15.671.466,59	2.302.196,34	17.973.662,93	15.928.785,09
F.S.03	Tit. III Interventi per gli studenti	28.622.863,18	24.808.276,67	53.431.139,85	31.636.805,29
F.S.04	Tit. IV - Oneri finanziari e tributari	2.694.084,44	733.240,12	3.427.324,56	2.893.815,90
F.S.05	Tit. V - Altre spese	6.259.838,24	8.858.201,35	15.118.039,59	5.650.995,23
F.S.06	Tit. VI - Trasferimenti	9.237.582,80	7.831.371,41	17.068.954,21	14.876.300,95
F.S.07	Tit. VII - Spese per ricerca scientifica	1.012.000,00	1.217.248,75	2.229.248,75	314.930,88
F.S.08	Tit. VIII - Acquisiz. Immobilizz. e partite finanz.	3.295.832,51	13.431.988,31	16.727.820,82	6.349.254,73
F.S.09	Tit. IX - Rimborso prestiti	1.771.914,16	0,31	1.771.914,47	1.765.640,27
F.S.10	Tit. X - Partite di giro	84.693.564,98	7.484.807,87	92.178.372,85	88.326.479,09
	Totale Generale Uscite	305.246.590,35	82.085.162,97	387.331.753,32	314.826.505,83

Entrate

Per quanto concerne le Entrate, la tipologia di finanziamento nettamente prevalente è rappresentata dalle entrate da trasferimenti, di cui i trasferimenti correnti dallo Stato costituiscono la quota predominante.

Per quanto concerne le entrate proprie quelle contributive costituiscono certamente la voce più significativa.

Entrate contributive ed entrate da trasferimenti correnti dello Stato

a) Entrate da contribuzione

Le entrate contributive si articolano nelle componenti evidenziate nella tabella 3 che segue

Tab. 3 - Le previsioni relative alla contribuzione studentesca

Entrate Contributive	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertamenti
Tasse per corsi di laurea triennale e specialistica	€ 4.390.557	€ 4.573.581	€ 4.573.581
Contributi per corsi di laurea triennale e specialistica	€ 24.888.183	€ 26.279.583	€ 26.279.583
Tasse e contributi per corsi di I e II livello	€ 29.278.740	€ 30.853.164	€ 30.853.164
Tasse per scuole di specializzazione	€ 165.208	€ 203.964	€ 203.964
Contributi per scuole di specializzazione	€ 1.617.935	€ 1.920.553	€ 1.920.553
Tasse e contributi per corsi di dottorato	€ -	€ -	€ -
Tasse e contributi per Master	€ 800.800	€ 1.000.387	€ 1.000.387
Contributi diversi	€ 1.831.918	€ 2.222.523	€ 2.222.523
Tasse e contributi per altri corsi di formazione	€ 4.415.861	€ 5.347.427	€ 5.347.427
Totale	€ 33.694.601	€ 36.200.591	€ 36.200.591

Il D.P.R. n. 306/1997 stabilisce che il rapporto tra il gettito da contribuzione studentesca per i corsi di I e II livello, al netto dei rimborsi, e fondo di finanziamento ordinario non debba superare il limite del 20%.

L'art. 5 del DPR 306/97 "Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari" è stato modificato dal comma 42 dell'art. 7 del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, come sostituito dalla Legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135.

In particolare, il comma 1bis del predetto articolo 5 prevede tra l'altro che ai fini del raggiungimento del limite del 20% del FFO, di cui al comma 1, non vengono computati gli importi della contribuzione studentesca disposti, ai sensi del presente comma e del comma 1 ter per gli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e di secondo livello.

La tabella che segue presenta la situazione dell'incidenza percentuale della contribuzione rispetto al Fondo di Finanziamento Ordinario, calcolata sulla base dell'innovato articolo 5, dalla data della sua entrata in vigore (15 agosto 2012).

La situazione dell'Ateneo, in relazione ai dati consuntivi dell'esercizio 2012 e tenuto conto dei soli finanziamenti riconducibili al D.M 16/04/2012 n. 71 (FFO 2012 provvisorio), è quella evidenziata in tabella 4).

Tab. 4 - La verifica del limite previsto dal D.P.R. 306/97

A) FFO - assegnazione provvisoria	€	126.457.190
B) Tasse e contributi per corsi di I e II livello	€	30.853.164
C) Rimborsi	€	1.247.996
D) Tasse e contributi al netto dei rimborsi	€	29.605.168
E) Contribuzione pagata da iscritti oltre durata normale corsi di studio dalla data di entrata in vigore D.L. 95/2012	€	2.420.152
F) Contribuzione da considerare	€	27.185.016
Rapporto F/A		21,5%

Nel 2011 la percentuale è risultata più alta, comportando un lieve sfioramento del tetto massimo del 20%, pari al 1,7164%. Nel 2012, come si nota, lo sfioramento, già lieve, si è ulteriormente ridotto. Ovviamente tale riduzione dipende dalla circostanza che per i mesi del 2012 successivi all'entrata in vigore del D.L. 95/2012 si applica la deduzione della contribuzione degli studenti iscritti oltre la durata normale dei corsi di studio. Peraltro si consideri che, ove tale deduzione fosse applicata all'intero anno solare, il rapporto si sarebbe mantenuto significativamente al di sotto del limite massimo del 20%.

Si precisa inoltre che l'assegnazione per FFO è da considerarsi al momento provvisoria in quanto alcune delle risorse per le quali il Decreto Ministeriale sopra citato fa riserva di assegnazione non sono ancora state attribuite .

Va detto altresì che nel corso del 2012 sono pervenute ancora quote di FFO di anni precedenti, in particolare 2010 e 2011.

b) Trasferimenti correnti dallo Stato:

Questa voce di entrata comprende i finanziamenti correnti ottenuti dallo Stato, tra cui la principale fonte di finanziamento statale, vale a dire il FFO.

Segue la tabella dimostrativa dei finanziamenti rientranti tra quelli previsti dal D.M. 16/04/2012 n. 71 (FFO) pervenuti dal MIUR su fondi statali.

Interventi 2012 FFO		
D.M. 16/04/2012 n. 71		
Art. 1 - Quota base		99.530.312
Art. 2 - Obbligazioni anni precedenti		201.105
Art. 3 Quota premiale domanda didattica		2.587.638
Art. 3 Quota premiale risultati didattica		3.004.611
Art. 3 Quota premiale ricerca		14.146.281
Art. 4 - Intervento perequativo		2.719.616
Art.12 - Piano straordinario associati anno 2011		2.052.781
Art.12 - Fondi L. 350/2003		33.375
Art.12 - Fondi L. 296/2006		1.482.734
Recupero		
		125.758.453
Ulteriori assegnazioni		
Art. 7 - Cooperazione internazionale		
Art. 8 - Interventi di sostegno agli studenti di cui alla L. 17/79 e 170/10		121.413
Art. 10 - Piano Lauree Scientifiche		19.113
Articolo 12 - Indennità INPS maternità assegnisti di ricerca		60.991
Quota adeguamento retribuzione ricercatori per anno 2012		215.398
Art.12 - Piano straordinario associati anno 2012		281.822
		126.457.190
Totale FFO provvisorio a maggio 2013		126.457.190

Va detto che una quota di FFO è finalizzata e pertanto vincolata e quindi non può essere utilizzata per le esigenze generali di funzionamento, come si evince dalla tabella sopra riportata.

In ordine ai trasferimenti da parte dello Stato, una diversa e più efficiente gestione degli Atenei, così come richiesto dalle norme più recenti, non può prescindere da una analoga gestione del sistema a livello centrale, di tipo programmatico, per obiettivi, cui fa da controaltare una seria capacità di valutazione e di premiazione del merito. In mancanza di ciò gli sforzi a livello locale diverrebbero vani, con scarsa motivazione quindi degli addetti.

La spinta verso logiche gestionali e strumenti di programmazione e controllo si è finora scontrata con una situazione di estrema incertezza in relazione all'attribuzione dei fondi di finanziamento. Giova ricordare che il Decreto di attribuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario per il 2010 fu emanato il 29 dicembre 2010 e quello per il 2011 il 3 novembre 2011 ma la quantificazione dell'assegnazione ai singoli Atenei è avvenuta in data successiva. In un simile contesto non solo è contraddittorio pensare che gli Atenei debbano fare una programmazione pluriennale corretta ma addirittura è arduo predisporre il bilancio annuale. Situazioni di questo tipo non solo non aiutano l'apparato amministrativo a tradurre gli indirizzi politici in scelte coerenti, ma rendono estremamente arduo indurre cambiamenti nei meccanismi di spesa attraverso processi decisionali ispirati ad un consenso consapevole e razionale.

La situazione è indubbiamente migliorata nel 2012, anno nel quale i criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario sono stati emanati con Decreto Ministeriale del 16 aprile 2012, n. 71.

Elemento di ulteriore novità nel 2012 è stata la ministeriale prot. N. 369 del 13/3/2012 avente ad oggetto "Finanziamenti al Sistema Universitario – anno 2012".

Con tale nota il Ministro ha sottolineato l'avvio di un percorso nuovo, a partire dal 2012, di una visione più ampia e di un approccio più articolato e al contempo integrato per il finanziamento del sistema universitario.

Ricordando il momento di transizione verso le opportunità e gli obiettivi di Europa 2020 egli afferma che il Governo sta lavorando per dare completa attuazione, con la programmazione triennale 2013-2015, a una politica dei finanziamenti al sistema universitario secondo gli strumenti e le modalità di cui alla legge 240/2010.

Richiama l'attenzione sulla necessità di considerare tutte le risorse destinate al sistema universitario, e non solo il Fondo di Finanziamento Ordinario, e di cogliere le opportunità che la disponibilità di tali risorse offre, tutto ciò presupposto per una programmazione organica delle strategie di Ateneo.

Dopo alcuni ulteriori richiami il Ministro, nel rinviare alle tabelle riepilogative delle varie risorse a disposizione del Sistema universitario, fa altresì presente di essersi attivato per garantire la stabilità su base triennale almeno delle principali voci del multi fondo, in primo luogo quella relativa al FFO. Ciò, precisa, pur trattandosi di un obiettivo ambizioso, in un momento difficile per l'economia nazionale e internazionale, ma molto importante soprattutto al fine di consentire agli Atenei una programmazione strategica effettivamente di medio periodo, ormai imprescindibile, considerato l'avvio dei meccanismi di valutazione ex post introdotti dalla Legge 240/2010.

Purtroppo la stabilità non risulta essere stata garantita e neppure l'effettiva introduzione di una programmazione finanziaria triennale.

Ancora il Ministro fa presente che il FFO viene ripartito nel rispetto dell'impostazione premiale stabilita dalle leggi 1/2009 e 240/2010, limitando al minimo richiesto dalla normativa le modifiche rispetto all'allocazione 2011 e all'interno di una fascia di oscillazione più ridotta rispetto al 2011, garantendo che nessun ateneo subisca una perdita superiore al -3,9% rispetto all'anno precedente; ciò in quanto il 2012 è un anno di transizione verso il nuovo sistema basato sul costo standard e pertanto è sembrato opportuno garantire in una fase così delicata l'equilibrio del sistema.

Purtroppo ad oggi ancora non vi sono notizie certe circa il FFO 2013, se non la bozza che è circolata per il parere della CRUI. Ancor meno si hanno notizie certe della programmazione finanziaria triennale del FFO.

Nonostante gli auspici poi, va detto che mentre la legge di stabilità 2012 aveva stanziato direttamente 400 milioni di euro, seppure solo per il 2012, a integrazione dei fondi destinati al Sistema Universitario e alle finalità del FFO, l'articolo 8, comma 21 della legge di stabilità per il 2013, ha ridotto tale integrazione a 100 milioni di euro.

Non si hanno notizie neppure in relazione al Fondo per la programmazione del sistema universitario di cui alla legge 537/93 (uno dei 4 fondi destinati alle Università).

Tali situazioni di incertezza comportano difficoltà sia in sede di previsioni sia in sede di consuntivo, laddove si debba destinare una quota di avanzo. Ciò in quanto si dovrebbe con l'avanzo poter provvedere anche ad assestare le previsioni dell'esercizio successivo.

Una tale situazione finanziaria non consente le azioni di sviluppo e investimento che sarebbero auspicabili per l'Ateneo, anche a fronte delle innovazioni legislative intervenute nonché delle esigenze necessarie a far fronte alla domanda degli stakeholders, fermo restando che occorrerà trovare il giusto equilibrio, non potendosi bloccare oltre misura le attività istituzionali dell'Ateneo, nelle quali gli Atenei stessi trovano la loro ragion d'essere, e tenuto conto che dovranno comunque essere avviati e portati a compimento quelli in ordine ai quali vi sono già impegni assunti con l'esterno. Non si può non sottolineare ancora come la disponibilità di risorse appena sufficienti a coprire le situazioni di primaria necessità lasci l'Ateneo in una condizione di incertezza e di sicura difficoltà laddove dovessero presentarsi esigenze e connessi costi imprevedibili.

Tale rischio, come è comprensibile, sussiste specialmente in ambito edilizio ma non solo. A tale proposito si ricorda che dal 2007 i finanziamenti ministeriali per l'edilizia sono stati azzerati. Secondo quanto riportato nella ministeriale del marzo 2012 più sopra citata si sarebbe dovuto ripristinare un fondo di edilizia, seppure di entità modestissima, ma ad oggi non vi sono notizie.

Se rinunciare o ridurre le borse di dottorato e gli assegni di ricerca vuol dire per l'Ateneo rinunciare alla propria vocazione di formazione e di sostegno dei giovani e dello sviluppo del Paese, cionondimeno anche le attività di mantenimento e in certi casi di sviluppo del patrimonio edilizio, in misura connessa ai propri fini istituzionali, risultano ugualmente irrinunciabili. Si pensi alla realizzazione del Campus della salute in area IRCCS Policlinico San Matteo o alla ristrutturazione di Palazzo Botta 1 e del Palazzo ex Mondino, tutte operazioni necessarie e strategiche ma altresì di rilevante impatto finanziario.

L'istituzione a partire dall'anno accademico 2009-2010 da parte dell'Università di Pavia del primo Corso di laurea italiano in Medicina e chirurgia impartito in lingua inglese, ciò che allarga l'offerta della Facoltà di Medicina ad ambiti internazionali con l'obiettivo di richiamare studenti di tutto il

mondo e di favorire il contributo didattico e scientifico da parte di docenti di altri Atenei, anche stranieri, e le importanti ricadute che ciò può significare per tutto il sistema regionale, con particolare riguardo al sistema sanitario e al settore dell'istruzione universitaria, hanno fatto sì che l'intervento relativo al Campus medico fosse inserito nell'Accordo quadro di sviluppo territoriale concernente l'ambito territoriale della Provincia di Pavia, approvato dal Comitato di coordinamento regionale nel giugno 2012, e che sia stato stipulato un accordo di programma, Regione, Università, Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, per la realizzazione del primo lotto.

Tale accordo prevede l'erogazione, da parte di Regione Lombardia, di un contributo a fondo perduto di 1.500.000,00 finalizzato a sostenere i costi di progettazione dell'intervento e quelli relativi alla realizzazione dello stesso.

Anche il MIUR, già nel 2011, ha ritenuto di sostenere il progetto mettendo a disposizione la cifra annua di 200.000,00 euro per il quinquennio 2011-2015, per complessivi 1.000.000,00 di euro, per spese che non siano di natura edilizia. Le rate vengono erogate a rendicontazione della rata precedente.

Va detto tuttavia che l'onere totale per il primo lotto è di nove milioni e quello complessivo, per i tre lotti su cui si articola l'intervento è pari a 18 milioni di euro.

L'auspicio è quello di poter concludere l'intervento, che avrebbe una ricaduta notevole in ambito scientifico, didattico e assistenziale, a beneficio dell'intera collettività.

Sul tema del Campus Medico si tornerà a parlare in sede di proposta di destinazione dell'avanzo libero.

Quello sopra richiamato è solo un esempio di interventi di sviluppo che potrebbero essere messi in campo nell'interesse generale che un Ateneo, con le sue risorse di ricerca e di formazione, avrebbe il compito di promuovere il più possibile.

Per completezza si ritiene utile ricordare che la Legge 240/2010 ha inciso in materia di finanziamento al sistema universitario.

Vedasi in particolare:

- Art. 1, commi 4, 5 e 6:

Il Ministero, nel rispetto della libertà di insegnamento e dell'autonomia delle Università, indica obiettivi e indirizzi strategici per il sistema e le sue componenti e, tramite l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) per quanto di sua competenza, ne verifica e valuta i risultati secondo criteri di qualità, trasparenza e promozione del merito, anche sulla base delle migliori esperienze diffuse a livello internazionale, garantendo una distribuzione delle risorse pubbliche coerente con gli obiettivi, gli indirizzi e le attività svolte da ciascun Ateneo, nel rispetto del principio della coesione nazionale, nonché con la valutazione dei risultati conseguiti:

La distribuzione delle risorse pubbliche deve essere garantita in maniera coerente con gli obiettivi e gli indirizzi strategici per il sistema e le sue componenti, definiti ai sensi del comma 4.

Sono possibili accordi di programma tra le singole università o aggregazioni delle stesse ed il Ministero, al fine di favorire la competitività delle Università, migliorandone la qualità dei risultati, tenuto conto degli indicatori di contesto relativi alle condizioni di sviluppo regionale.

- Art. 2, comma 12:

Il rispetto dei principi di semplificazione, razionale dimensionamento delle strutture, efficienza ed efficacia di cui al presente regolamento rientra tra i criteri di valutazione delle università valevoli ai fini dell'allocazione delle risorse, secondo criteri e parametri definiti con decreto del Ministro, su proposta dell'ANVUR.

- Art. 4:

E' istituito presso il Ministero un fondo speciale, di seguito denominato fondo, finalizzato a promuovere l'eccellenza ed il merito fra gli studenti dei corsi di laurea e laurea magistrale individuati, per gli iscritti al primo anno per la prima volta, mediante prove nazionali standard e, per gli iscritti agli anni successivi, mediante criteri nazionali standard di valutazione. Il fondo è destinato a:

- a) Erogare premi di studio, estesi anche alle esperienze di formazione da realizzare presso università e centri di ricerca di Paesi esteri;
- b) Fornire buoni studio, che prevedano una quota, determinata in relazione ai risultati accademici conseguiti, da restituire a partire dal termine degli studi, secondo tempi parametrati al reddito

percepito. Nei limiti delle risorse disponibili sul fondo, sono esclusi dall'obbligo della restituzione gli studenti che hanno conseguito il titolo di laurea ovvero di laurea specialistica o magistrale con il massimo dei voti ed entro i termini di durata normale del corso;

c) Garantire finanziamenti erogati per le finalità di cui al presente comma.

... omissis ...

- Art. 5, comma 1 lett.a), comma 4 lettere e), f) ed l):

Il Governo è delegato ad adottare, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi finalizzati a riformare il sistema universitario per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) Valorizzazione della qualità e dell'efficienza delle Università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante, anche mediante previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università; valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, ivi compresi i collegi storici, mediante la previsione di una apposita disciplina per il riconoscimento e l'accreditamento degli stessi anche ai fini della concessione del finanziamento statale; valorizzazione della figura dei ricercatori; realizzazione di opportunità uniformi, su tutto il territorio nazionale, di accesso e scelta dei percorsi formativi;

Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera b) il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

...omissis...

e) determinazione di un limite massimo all'incidenza complessiva delle spese per l'indebitamento e delle spese per il personale di ruolo e a tempo determinato, inclusi gli oneri per la contrattazione integrativa, sulle entrate complessive dell'ateneo, al netto di quelle a destinazione vincolata;

f) introduzione del costo standard unitario di formazione per studente in corso, calcolato secondo indici commisurati alle diverse tipologie dei corsi di studio e ai differenti contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui opera l'università, cui collegare l'attribuzione all'Università di una percentuale della parte di fondo di finanziamento ordinario non assegnata ai sensi dell'art. 2 del decreto legge 180/2008, convertito in legge 1/2009; individuazione degli indici da utilizzare per la quantificazione del costo standard unitario di formazione per studente in corso, sentita l'ANVUR;

l) previsione di un apposito fondo di rotazione, distinto ed aggiuntivo rispetto alle risorse destinate al fondo di finanziamento ordinario per le università, a garanzia del riequilibrio finanziario degli atenei.

- Art. 11:

A decorrere dal 2011, allo scopo di accelerare il processo di riequilibrio delle università statali e tenuto conto della primaria esigenza di assicurare la copertura delle spese fisse di personale di ruolo entro i limiti della normativa vigente, una quota pari almeno al 1,5% del fondo di finanziamento ordinario e delle eventuali assegnazioni destinate al funzionamento del sistema universitario è destinata ad essere ripartita tra le università che, sulla base delle differenze percentuali del valore del fondo di finanziamento ordinario consolidato del 2010, presentino una situazione di sottofinanziamento superiore al 5% rispetto al modello per la ripartizione teorica del FFO elaborato dai competenti organismi di valutazione del sistema universitario. L'intervento perequativo viene ridotto proporzionalmente laddove la situazione di sottofinanziamento derivi dall'applicazione delle misure di valutazione della qualità di cui all'art. 5 della Legge 240 e all'art. 2 della legge 1/2009. Il calcolo degli squilibri finanziari dei singoli atenei può tenere conto delle specificità delle università sede di facoltà di medicina e chirurgia collegate ad aziende ospedaliere nate da ex policlinici a gestione diretta, escludendo ogni intervento per il ripiano di eventuali disavanzi previsto dall'art. 5, comma 4, lettere g) h) i) l) e m) (dissesto finanziario degli Atenei).

- Art. 13

Introduce modifiche all'art. 2 del D.L. 180/2008, convertito in legge 1/2009 e precisamente: aggiunge che ai fini della considerazione della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia delle sedi didattiche sono

presi in considerazione i parametri relativi all'incidenza del costo del personale sulle risorse complessivamente disponibili, nonché il numero e l'entità dei progetti di ricerca di rilievo nazionale ed internazionale assegnati all'ateneo.; gli incrementi della percentuale di FFO destinati a premiare la qualità sono disposti annualmente con decreto del MIUR in misura compresa tra lo 0,5 ed il 2 per cento del FFO ordinario, tenendo conto delle risorse complessivamente disponibili e dei risultati conseguiti nel miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse.

- Art. 29

L'articolo 29 contempla come è noto una serie di interventi specifici (piano straordinario associati, fondo per la premialità di professori e ricercatori, revisione nel primo anno di attività del trattamento economico dei ricercatori universitari a tempo indeterminato non confermati).

Nell'ottica di dare attuazione al nuovo sistema di finanziamento delineato dalla riforma Gelmini, nel 2012 sono stati emanati diversi provvedimenti, tra i quali giova ricordare:

- D. Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche, sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240".

Con tale decreto legislativo è stata prevista l'introduzione del sistema di accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio e delle sedi universitarie, della valutazione periodica della qualità, dell'efficienza e dei risultati conseguiti dagli atenei ed il potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle attività didattiche e di ricerca nelle Università.

Il Decreto affida all'ANVUR il compito di fissare metodologie, criteri e parametri ed indicatori per l'accREDITamento e la valutazione periodica, nonché il monitoraggio dei parametri e dei criteri di accREDITamento e la loro periodica valutazione.

L'articolo 15 del sopra richiamato decreto 19/2012 prevede che il Ministero destina annualmente una percentuale dello stanziamento previsto per FFO, da ripartire fra gli Atenei in relazione ai risultati ottenuti nella didattica e nella ricerca, con le modalità stabilite dall'art. 2 del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1.

Tale incentivo verrà attribuito alle sedi universitarie in modo decrescente, partendo dall'Ateneo che ha conseguito il più alto grado di raggiungimento degli obiettivi, come meglio specificato nel medesimo articolo 15.

L'articolo 2, comma 1 del Decreto Legge 180/2008 dispone che a decorrere dal 2009, al fine di promuovere e sostenere l'incremento qualitativo delle attività delle università e di migliorare l'efficienza e l'efficacia nell'utilizzo delle risorse, una quota non inferiore al 7 per cento del FFO, con progressivi incrementi negli anni successivi, venga ripartita prendendo in considerazione la qualità dell'offerta formativa ed i risultati dei processi formativa e la qualità della ricerca scientifica.

Come previsto dal comma 1bis, introdotto dalla legge 240/2010, tali incrementi sono disposti annualmente in misura compresa tra lo 0,5 ed il 2 per cento del FFO, tenendo conto delle risorse complessivamente disponibili e dei risultati conseguiti nel miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse.

Gli indicatori per la distribuzione della quota premiale, validati dall'ANVUR, sono stati allegati al Decreto già citato 16 aprile 2012 n. 71 di assegnazione del FFO.

Successivamente è stato altresì emanato il D. Lgs. 29/3/2012, n. 49 "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli Atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, della Legge 240/2010 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d) e) ed f) e al comma 5."

Come da tabella sotto riportata, risulta evidente come l'Ateneo di Pavia abbia mantenuto dal 2009 al 2012 i requisiti di qualità che hanno consentito un progressivo incremento della quota premiale a favore dell'Ateneo pavese.

QUOTE PREMIALITA'

Anno assegnazione	Descrizione	Quota Unipv	Totale complessivo finanziamento	%Unipv sulla quota totale nazionale
2009	Processi formativi Qualità ricerca	2.774.756,00	177.990.000,00	1,56
		7.723.211,00	345.510.000,00	2,24
		10.497.967,00	523.500.000,00	
2010	Domanda Risultati Ricerca	2.022.366,00	122.400.000,00	1,65
		2.209.138,00	122.400.000,00	1,80
		11.897.691,00	475.200.000,00	2,50
		16.129.195,00	720.000.000,00	
2011	Domanda Risultati Ricerca	2.250.710,00	141.440.000,00	1,59
		2.586.143,00	141.440.000,00	1,83
		13.945.748,00	549.120.000,00	2,54
		18.782.601,00	832.000.000,00	
2012	Domanda Risultati Ricerca	2.587.638,00	154.700.000,00	1,67
		3.004.611,00	154.700.000,00	1,94
		14.146.281,00	600.600.000,00	2,36
		19.738.530,00	910.000.000,00	

L'ANVUR sta lavorando, sulla base delle competenze alla stessa attribuite.

Si è in attesa dei risultati della VQR e si sta procedendo alla compilazione delle schede SUA per l'accreditamento dei corsi di studio.

Si riportano di seguito i dati più significativi relativi alle altre entrate.

Entrate da attività convenzionate: all'interno di questo conto di entrata vengono contabilizzate le somme erogate da enti esterni per il finanziamento di attività specificatamente previste in apposite convenzioni. Si tratta, prevalentemente, di finanziamenti erogati all'Ateneo da enti territoriali, pubblici e privati in relazione a due tipi di convenzioni: a) per posti di docenti in organico; b) per sostegno alle attività didattiche delocalizzate. Il totale accertato per questa voce di entrata per l'anno 2012 è pari a € 1.447.374,47, in aumento rispetto al 2011.

Entrate da vendita di beni e servizi: questa voce di entrata comprende le entrate per prestazioni conto terzi erogate dalle strutture dell'Amministrazione Centrale (attività commerciale) e i proventi per attività non commerciali (corsi di aggiornamento, esami di stato, altri proventi). Data l'autonoma riscossione concessa alle Unità di Gestione in relazione alle entrate di propria competenza, ai fini di un'efficace valutazione della consistenza delle entrate da convenzioni e contratti e dei proventi conto terzi dell'Ateneo, occorre analizzare il dato 'consolidato' tra Amministrazione Centrale e Unità di Gestione. Quanto detto verrà effettuato in sede di presentazione del bilancio consolidato al MIUR che dovrà avvenire entro il mese di settembre in relazione a quanto stabilito dallo specifico Decreto Interministeriale del 1 marzo 2007.

Per quanto concerne le strutture dell'amministrazione centrale, le entrate per vendite di beni e servizi presentano accertamenti per € 5.025.439,98 a fronte di un valore di € 4.543.270,37 per il 2011.

Della somma accertata nel 2012 una quota pari a 4.162.441,28 è relativa ai proventi diversi, da attività non commerciali.

Per quanto concerne i trasferimenti interni dalle Unità di gestione per prestazioni in conto terzi, la somma accertata ammonta ad € 3.335.600,53, contro i 4.104.458,56 del 2011 e a fronte di una previsione prudenziale di € 3.737.548,38.

Gli introiti sono dunque in calo.

Entrate patrimoniali Tale voce di bilancio presenta accertamenti per € 3.283.271,45. La voce più consistente è data nel 2012 dall'introito a bilancio di somme provenienti da lasciti e donazioni già investiti in titoli di Stato e scaduti. Tali somme sono state successivamente nuovamente investite, per poter adempiere, con le rendite dei titoli, ai vincoli testamentari.

In via ordinaria gli accertamenti relativi alle entrate patrimoniali riguardano alcune locazioni, i canoni per l'esercizio di bar e punti di ristoro negli edifici di proprietà dell'Università., la locazione di terreni, gli interessi attivi, le entrate da beni materiali e i proventi da lasciti e donazioni.

Altre entrate

Le altre entrate sono così suddivise:

Poste correttive e compensative di spese (€ 1.213.675,37) formate da rimborsi e recuperi da esterni (utenze per strutture ospitate, recuperi per pagamenti non dovuti, ecc.).

Entrate non classificabili in altre voci che, per l'anno 2012, non ha avuto alcun accertamento.

Entrate da trasferimenti

Del Fondo di Finanziamento Ordinario si è già detto.

Per quanto riguarda gli altri trasferimenti statali assegnati all'Ateneo, la situazione a consuntivo per le voci più rilevanti può essere così sintetizzata:

- **Fondo per la Programmazione dello Sviluppo del sistema universitario (FPS):** l'attribuzione di tali risorse ha subito oscillazioni nel triennio. Nell'anno 2010 infatti, a fronte di una previsione di 1.000.000,00 di euro l'Ateneo ha avuto un'assegnazione di 1.136.000,00 euro; nel 2011 l'assegnazione è stata di soli 514.083,00 mentre nel 2012 è stata nuovamente più alta e precisamente di € 797.963,00. Per il 2013 è stata prevista un'attribuzione di 750.000,00 euro ma vi sono notevoli margini di incertezza, considerato che ancora non sono stati definiti i criteri di attribuzione di tali risorse. Una prima bozza di decreto di attribuzione prevedeva l'assegnazione su specifici progetti e non più in modo generico su indicatori, come è stato per il triennio 2010-2012. Di ciò occorre tenere conto.
- **Borse di studio:**
 - € 3.319.416,18 contro € 3.575.808,12 del 2011 per borse di dottorato. L'assegnazione si è quindi mantenuta pressoché costante per 2011 e 2012, dopo il calo notevolissimo del 2010. Si ricorda tuttavia che la riforma dei corsi di dottorato potrà comportare esigenze maggiori per mantenere in vita i corsi. Anche tale aspetto sarà richiamato in sede di attribuzione dell'avanzo libero.
 - € 16.545.756,37,00 destinati agli specializzandi in Medicina e Chirurgia. Si ricorda che l'incremento significativo di tale trasferimento, a partire dall'anno 2007, è motivato dalla trasformazione delle borse destinate alle scuole di specializzazione mediche in "contratto di formazione specialistica in Medicina e Chirurgia" intervenuta a partire dal 1° novembre 2006. L'assegnazione è tendenzialmente in diminuzione, a seguito degli accorpamenti delle Scuole di specializzazione di area medica. Le assegnazioni da parte del Ministero pervengono sempre con un certo ritardo.
- Contributi per attività sportiva: € 98.082,55 e quindi in diminuzione rispetto agli anni precedenti.
- Altri trasferimenti correnti da MIUR: € 1.167.967,00, costituiti principalmente dal finanziamento di cui agli artt. 1,2,4,5 D.M. 198/2003 "Fondo Sostegno Giovani" (€ 794.858); D.M 439/11 interventi di Cooperazione internazionale Universitaria a sostegno del progetto "Chinese-Italian

Joint Campus” (€ 130.000); Oneri accertamenti medico-legali per dipendenti assenti per malattia (€ 23.996).

- Altri trasferimenti da Ministeri diversi: € 250.000, relativi al contributo 5 per mille. Il Ministero delle Finanze ha erogato nell’anno 2012 il contributo per l’anno 2010 pari ad € 211.568,47.=

B) Trasferimenti correnti da altri soggetti

Questa tipologia di trasferimenti comprende contributi erogati a vario titolo da Enti pubblici e privati, tra cui si segnala in particolare l’attribuzione di un finanziamento cospicuo, € 2.484.832,10 da parte di Unione Europea relativo al progetto “Dunia Beam” nell’ambito dell’Azione2 di Erasmus Mundus gestito dal Servizio Relazioni Internazionali trasferimento correnti da Enti territoriali per € 94.282,68; trasferimenti per il finanziamento di **borse aggiuntive per i dottorandi e gli specializzandi dell’Ateneo, nonché per assegni di ricerca sia da parte di Enti pubblici che di Enti privati.**

La parte più rilevante poi di questa voce di entrata è costituita dai Trasferimenti da Enti Ospedalieri per remunerare il personale universitario medico e paramedico che svolge attività assistenziale, ivi compreso la quota relativa a quanto liquidato per esclusività.

Nel corso del 2012, giusta delibera del Consiglio di amministrazione del 27 marzo 2012, l’Ateneo ha provveduto a liquidare e pagare quanto spettante al personale universitario medico convenzionato ricorrente, in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 2232/2010 e nel rispetto dei criteri di cui alla sentenza Consiglio di Stato n. 859/2012, per il periodo 1.1.2000 – 31/12/2011.

Ha provveduto altresì a riconoscere ai ricorrenti l’indennità di esclusività quale trattamento economico aggiuntivo a decorrere dal mese di giugno 2012, sempre nel rispetto dei criteri di cui alla sentenza 859/2012, con pagamento degli arretrati maturati a partire dall’1.1.2012.

Giova ricordare che, a fronte dell’onere previsto, somma identica è stata appostata in entrata al conto “Trasferimenti correnti da Enti Ospedalieri per competenze personale medico e paramedico”.

Di fatto l’appostamento a bilancio viene trattato quale partita di giro, con accertamento in entrata di crediti di pari importo dell’uscita nei confronti degli Enti assistenziali in quanto nessun onere sostenuto per lo svolgimento di attività assistenziale può essere posto a carico del bilancio universitario; principio peraltro già sancito fin dalle linee guida del 28.2.2000 (vedasi quanto richiamato nella citata delibera del Consiglio di amministrazione del 27/3/2012).

Le somme concernenti l’esclusività quindi, sia quella arretrata e pagata sulla base della sentenza, sia quella a regime, essendo riferite allo svolgimento di attività assistenziale, devono seguire le sorti finora seguite da tutte le somme erogate a medici universitari convenzionati per lo svolgimento di attività assistenziale.

Sulla questione del versamento da parte degli Enti assistenziali degli oneri che sono derivati all’Ateneo a seguito della sentenza, contrariamente a quanto avviene per le altre somme erogate per attività assistenziale, non vi è stata adesione volontaria da parte degli Enti in questione, né della Regione, come pure non ha dato alcuna risposta il CIPE.

L’Ateneo ha esperito innumerevoli tentativi, anche per evitare contenziosi, stante il principio di leale collaborazione che dovrebbe ispirare i rapporti fra Enti pubblici. Purtroppo non vi sono stati riscontri tangibili.

Giusta delibera del Consiglio di Amministrazione l’Avvocato difensore dell’Ateneo, Prof. Avv. Ambrogio Robecchi Majnardi ha quindi proceduto alla predisposizione di atto di diffida stragiudiziale, per il recupero di quanto erogato ai percipienti e che non può gravare in via definitiva sul bilancio di Ateneo.

C) Trasferimenti per ricerca scientifica

I trasferimenti complessivamente accertati sul bilancio dell'Amministrazione Centrale per ricerca scientifica sono stati nell'esercizio 2012 pari a €7.252.983,98, tra cui si evidenziano in particolare i trasferimenti per ricerca dallo Stato (PRIN, FIRB), da Organismi internazionali, da Enti pubblici e da Enti privati e privati (FONDAZIONI DIVERSE)

D) Trasferimenti per investimenti

I trasferimenti per investimenti sono stati accertati in € 1.561.099,37 di cui la quota più consistente concerne il finanziamento regionale per il Campus medico (1.500.000,00).

Si segnala che il fondo per l'edilizia universitaria e per le grandi attrezzature scientifiche, relativo alla quota a carico del bilancio statale per la realizzazione di investimenti per le università in infrastrutture edilizie e in grandi attrezzature scientifiche previsto dalla lettera b) dell'art.1 della L.537/93 è stato, come da comunicazione ministeriale del 7 aprile 2008, completamente azzerato a partire dall'esercizio 2007.

Entrate da trasferimenti interni

Questa tipologia di trasferimenti riguarda prevalentemente gli importi trasferiti dalle Unità di Gestione all'Amministrazione in relazione alle seguenti voci:

- prestazioni a pagamento conto terzi sia per proventi che per IVA. Nella documentazione allegata al consuntivo sono riportate le tabelle che evidenziano i dettagli della fatturazione conto terzi per le singole strutture;
- recuperi per IVA per acquisti intracomunitari;
- recuperi per costi di personale non di ruolo a carico delle strutture, spese generali, utenze, polizze assicurative, ecc.

Il tutto ha dato origine accertamenti pari a € 14.400.694,49 contro i 13.712.782,48 previsti .

Alienazione di beni e partite finanziarie

L'importo accertato è pari ad € 1.143.358,58, di cui 1.120.618,00 riscosse in relazione alla permuta effettuata appartamenti/aule al Cravino.

La rimanente somma di € 22.740,58 è relativo al rimborso quota interessi mutuo CER Palazzo Vistarino .

Uscite

La composizione delle uscite impegnate nell'esercizio 2012 (al netto delle partite di giro), secondo la classificazione prevista dal piano dei conti finanziario dell'Ateneo, evidenzia la rilevanza della quota destinata a retribuzioni e oneri per il personale (147.083.498,40), di cui 80.641.199,40 per personale docente di ruolo, 808.158,28 per personale dirigente a tempo indeterminato, 33.716.127,28 per personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, 1.239.024,54 per Collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato, 11.698.985,94 per indennità al personale a tempo indeterminato per competenze Servizio Sanitario Nazionale, compresa liquidazione dell'esclusività a seguito della sentenza n. 2232/2010, 2.619.822,87 per personale ricercatore a tempo determinato, 354.831,37 per personale dirigente a tempo determinato, 298.159,37 per personale tecnico-amministrativo a tempo determinato, 28.486,07 per Collaboratori ed esperti linguistici a tempo determinato, 3.407.647,10 per Budget integrativo didattica, 7.858.655,98 per altro personale (assegni di ricerca, Collaborazioni coordinate ed integrative), 4.412.400,20 per altri oneri per il personale, nei quali sono compresi i compensi spettanti al personale per l'attività conto terzi svolta, pari ad € 2.753.651,66; spese per il funzionamento pari ad € 15.928.785,09, con un incremento di circa 1.700.000,00 rispetto al 2011, incremento legato sostanzialmente ad un incremento dei costi per le utenze ; **interventi a favore degli studenti per un**

totale di € 31.636.805,29. La diminuzione rispetto al 2011 è dovuta alle borse per Scuole di specializzazione, che sono state calcolate sul 2012 in modo preciso.

I trasferimenti interni per il funzionamento e per ricerca e investimenti sono pari ad € 14.474.793,69, leggermente in aumento rispetto al 2011, e le altre spese per ricerca scientifica ammontano ad € 314.930,88. Altre spese rilevanti sono rappresentate dall'acquisizione di immobilizzazioni ed interventi edilizi per € 6.299.254,73.

L'articolazione della spesa per risorse umane nelle tre categorie previste (personale a tempo indeterminato, determinato e gli altri oneri per il personale) evidenzia la rilevanza della spesa per personale di ruolo.

Risorse umane

Le Tabelle 6, 7 e 8 evidenziano la composizione della spesa per risorse umane nell'esercizio 2012.

La gestione della spesa per il personale, fino ad oggi, è risultata essere un problema centrale per l'amministrazione delle Università in regime di autonomia: oltre alla sua dimensione quantitativa va ricordata la rigidità della sua dinamica, determinata dallo stato giuridico, che ha implicato impegni futuri di spesa crescenti per ogni scelta di reclutamento o di progressione di ruolo.

La legge n. 537/93 prevedeva (art. 5, comma 2) che al Fondo per il Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università fossero attribuite le disponibilità finanziarie necessarie per la copertura degli incrementi di retribuzione del personale; tuttavia, tale situazione è stata radicalmente modificata da quanto previsto nella legge 488/99 (Finanziaria 2000), e confermato nella legge 448/2001 (Finanziaria 2002), che ha posto a carico degli Atenei, a decorrere dall'anno 2000, gli oneri per i rinnovi contrattuali del personale tecnico-amministrativo, per i miglioramenti economici del personale docente e ricercatore e per le progressioni economiche automatiche per personale docente e ricercatore (classi e scatti biennali).

A tutto questo occorre aggiungere quanto previsto nel D.Lgs. 506/99, art.1, in materia di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP); tali modifiche erano volte a semplificare gli adempimenti amministrativi necessari all'applicazione di detta imposta attraverso l'introduzione di un'aliquota unica pari all'8,50%, indipendente dall'importo e dal tipo di reddito, da applicare sulla base imponibile pari all'ammontare delle retribuzioni erogate al personale dipendente. Tuttavia, essendo il "comparto Università", caratterizzato da retribuzioni medie ben superiori a quelle corrispondenti al valore di indifferenza, il Bilancio dell'Ateneo ha dovuto farsi carico di maggiori oneri.

La sintetica analisi delle citate disposizioni evidenzia chiaramente la tendenza del legislatore, in atto ormai da alcuni anni, di spingere la pubblica amministrazione verso una costante e progressiva riduzione del personale. Per questo, la legge n.449/97 (art. 39, comma 19) ha disposto che le Università adeguino i propri ordinamenti ai principi di ottimizzazione delle risorse compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, attuando la programmazione triennale del fabbisogno di personale, finalizzandola alla riduzione programmata delle spese di personale. La stessa legge (art. 51, comma 4) ha introdotto, inoltre, un limite alle spese fisse ed obbligatorie per il personale che non dovevano superare il 90% del FFO. Qualora tale limite fosse stato superato "le Università possono effettuare assunzioni di personale di ruolo il cui costo non superi, su base annua, il 35% delle risorse finanziarie che si rendono disponibili per la cessazione dal ruolo dell'anno di riferimento". Peraltro, una norma emanata nell'anno 2004², ha attenuato di molto la portata di tale limitazione stabilendo che, per valutare il rispetto del limite, non si debba tener conto dei seguenti costi:

- incrementi stipendiali per il personale di ruolo;

² Il D.L. n° 97 del 07/04/2004 all'art. 5 stabilisce che: "1. In attesa di una riforma organica del sistema di programmazione, valutazione e finanziamenti delle Università, per l'anno 2004 e fino alla realizzazione della riforma stessa, ai fini della valutazione del limite prevista dall'articolo 51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n.449, non si tiene conto dei costi derivanti dagli incrementi per il personale docente e ricercatore delle Università previsti dall'art.24, comma 1 della legge 23 dicembre 1998 e dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro del personale tecnico e amministrativo a decorrere dall'anno 2002"

2. Per l'anno 2004 e fino alla riforma di cui al primo comma, le spese per il personale universitario, docente e non docente, che presta attività in regime convenzionale con il Ssn sono ricomprese per due terzi tra le spese fisse e obbligatorie previste dall'art.51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n.449."

- un terzo delle spese per il personale universitario, docente e non docente, che presta attività in regime convenzionato con il SSN.

I meccanismi di reclutamento negli Atenei sono stati negli ultimi anni ripetutamente incisi dalle disposizioni legislative, tenuto conto evidentemente delle esigenze di finanza pubblica.

Successivamente all'art. 51, comma 4, della Legge n. 449/97 la Legge 1/2009, di conversione del D.L. 180/2008 è intervenuta in modo rigido bloccando il turn over per le Università che avessero superato il rapporto del 90% di spese di personale rispetto al FFO e comunque limitando il turn over al 50% delle risorse liberate l'anno precedente. Tali vincoli sono stati ulteriormente modificati dalla legge 183/2010 (collegato lavoro) e dalla legge 240/2010.

Cessati gli effetti riduttivi del reclutamento di cui alla legge 1/2009 è ritornata applicabile nuovamente anche per le Università la legge 133/2008, modificata dalla legge 122/2010. Subentra poi ancora il D.L. 95/2012 per cui in sostanza i limiti di turn over sono al 20% del personale collocato a riposo l'anno precedente per il 2013 e 2014, percentuale che passa al 50% nel 2015 e al 100% nel 2016.

Tutto ciò spiega in che misura il personale collocato a riposo possa essere sostituito.

Occorre tuttavia rammentare che per poter procedere nel turn over l'Ateneo deve trovarsi in una condizione di sostenibilità delle spese di personale.

I requisiti di tale sostenibilità sono definiti dal D. Lgs. 49/2012 già sopra citato, in attuazione del quale il MIUR ha provveduto, raccolti i dati necessari delle sedi, a definire con Decreto Ministeriale 22 ottobre 2012, n. 297 i criteri ed il contingente assunzionale delle Università statali per l'anno 2012.

L'art. 5 del D. Lgs. 49/2012 definisce il limite massimo alle spese di personale e prevede che l'indicatore è calcolato rapportando le spese complessive di personale di competenza dell'anno di riferimento alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento assegnati nello stesso anno e delle tasse, soprattasse e contributi universitari.

Per spese complessive di personale si intende la somma algebrica delle spese di competenza dell'anno di riferimento, comprensive degli oneri a carico amministrazione relative a: assegni fissi per personale docente e ricercatore a tempo indeterminato e determinato; assegni fissi per personale dirigente, tecnico amministrativo e per CEL a tempo indeterminato e determinato; trattamento economico del Direttore Generale; fondi destinati alla contrattazione integrativa; contratti per attività di insegnamento di cui all'art. 23 Legge 240/2010.

Per contributi statali per il funzionamento si intende la somma di FFO, fondo programmazione sistema universitario, per la quota non vincolata, e di eventuali ulteriori assegnazioni statali con carattere di continuità.

Per tasse, soprattasse e contributi ogni forma di tassa e contributo per tutti i corsi di studio, tolti i rimborsi.

Alle spese di personale vanno scomutate le entrate derivanti da finanziamenti esterni di soggetti pubblici e privati e destinati al finanziamento di spese di personale, supportato da norme, accordi o convenzioni approvati dal Consiglio di amministrazione che:

- Assicurino un finanziamento non inferiore al relativo costo quindicennale per le chiamate di professori e ricercatori ovvero un finanziamento di importo e durata non inferiore a quella del contratto per i posti da ricercatore a tempo determinato lettera a);
- Siano destinati al finanziamento di spese relative al personale dirigente e tecnico amministrativo a tempo determinato o ai contratti di insegnamento.

Il limite massimo dell'indicatore è pari all' 80%.

La verifica del rispetto del limite è effettuata dal MIUR ogni anno, entro il mese di marzo, con riferimento alla situazione al 31 dicembre dell'anno precedente.

Il Collegio dei Revisori è chiamato alla verifica del rispetto del limite e delle condizioni poste dalla legge. Il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2012 n. 297 ha stabilito che il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato relative alle cessazioni verificatesi nell'anno 2009 e 2010 è prorogato al 31 dicembre 2012.

Ha quindi provveduto, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 49/2012 (Rispetto dei limiti per le spese di personale e per le spese di indebitamento) a ripartire tra le Università statali una quota parte del 20%

della somma dei punti organico relativi alle cessazioni a livello di sistema universitario verificatesi nell'anno 2011.

Ogni Università, oltre ai punti organico di cui al Decreto ministeriale citato, è ulteriormente autorizzata ad assumere personale a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato utilizzando a tal fine:

- Disponibilità residue di punti organico relativi alla programmazione 2009 e 2010 (ove coerenti con i limiti di cui alla programmazione ai quali si riferiscono)
- Punti organico attribuiti nei piani straordinari associati di cui all'art. 29, comma 9, Legge 240/2010;
- Punti organico derivanti da finanziamenti esterni purché con le caratteristiche di cui all'art. 5, comma 5, lettera a) del D. Lgs. 49/2012;
- Punti organico destinati alle assunzioni obbligatorie in categorie protette di cui alla legge 68/99.

L'analisi effettuata dal Ministero sui dati 2011, come evidenziata nella tabella allegata al Decreto ministeriale 297/2012, evidenzia per l'Ateneo pavese un'incidenza di spese di personale 2011 pari al 75,68% e punti organico utilizzabili pari a 11,97.

Non sono ancora disponibili i dati derivanti dai controlli ministeriali per il 2012. Nella tabella sottostante si riportano i calcoli effettuati dall'Ateneo.

Si ricorda che l'Ateneo ha già avuto e avrà stanziamenti specifici per il reclutamento straordinario di professori associati.

**DETERMINAZIONE DELL'INDICATORE RELATIVO AL
PERSONALE - AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D. Lgv. N. 9/2012**

	CALCOLO 2011	CALCOLO 2012
Docenti a tempo indeterminato	€ 82.666.985	€ 80.302.316
Dirigenti e personale TA a tempo indet.	€ 32.204.260	€ 31.636.974
Docenti a tempo determinato	€ 2.130.566	€ 2.526.494
Dirigenti e personale TA a tempo determinato	€ 459.665	€ 342.642
Direttore Generale	€ 231.809	€ 240.315
Fondo contrattazione	€ 1.787.810	€ 1.708.687
Contratti di insegnamento	€ 3.246.298	€ 3.407.647
	€ 122.727.393	€ 120.165.075
Personale a tempo determinato e indet. (su conv. Straord.)	-€ 725.157	-€ 851.307
Docenti a tempo determinato	-€ 1.200.437	-€ 1.352.757
Dirigenti e personale TA a tempo determinato	-€ 382.948	-€ 281.471
Direttore Generale	€ -	€ -
Fondo contrattazione	€ -	€ -
Contratti di insegnamento	-€ 160.430	-€ 160.430
	-€ 2.468.972	-€ 2.645.965
TOTALE	€ 120.258.421	€ 117.519.110
DENOMINATORE		
FFO	€ 126.319.825	€ 126.457.190
Programmazione triennale	€ 477.286	€ 797.963
Tassa e contributi	€ 34.134.796	€ 36.200.591
Spese a riduzione	-€ 1.811.952	-€ 1.597.738
	€ 159.119.955	€ 161.858.006

Incidenza percentuale

75,58%

72,61%

E' evidente che l'Ateneo rispetterà le disposizioni di legge sul tema e inoltre, stante l'incidenza delle spese di personale di ruolo sul bilancio, a prescindere dal rispetto del limite che verrà considerato, occorre un'analisi attenta di sostenibilità finanziaria del bilancio, come peraltro le più recenti disposizioni sulla programmazione degli Atenei impongono.

Infatti, la notevole incidenza dei costi di personale sul bilancio si è creata nonostante l'Ateneo abbia adottato, fin dal 2002, una politica di contenimento della spesa per il personale docente e precise regole per la gestione delle relative risorse, in base ad una delibera approvata dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta congiunta del 28.10.2002.

A breve il Consiglio di amministrazione sarà chiamato ad approvare la programmazione triennale del personale, secondo le disposizioni di cui al D. Lgs. 49/2012.

Non può dimenticarsi che, nonostante il D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010, abbia bloccato le retribuzioni per dipendenti pubblici per un triennio e la Legge 240/2010 abbia rivisto la procedura per l'attribuzione degli scatti stipendiali al personale docente, stante la situazione del bilancio è necessario prestare attenzione alla programmazione delle spese di personale, tenuto conto della ripresa delle dinamiche salariali del personale docente e della contrattazione del personale tecnico

amministrativo, salvo che non venga utilizzata l'ipotesi prevista dalle norme di contenimento della spesa pubblica del 2011, che contemplano la possibilità che tali misure vengano prorogate di un ulteriore anno.

Particolare attenzione richiede anche la programmazione di ricercatori a tempo determinato di cui alla legge 240/2010, alla luce di quanto previsto dagli articoli 24 e 29 della legge medesima e dei connessi e conseguenti impegni in termini finanziari.

La **Legge n. 122 del 30/07/2010 di conversione del Decreto-Legge n. 78 del 31/05/2010** recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31/05/2010 – suppl. ord. n. 114/L. contiene una serie di disposizioni di contenimento e di razionalizzazione della spesa pubblica che riguardano anche le Università e che sono richiamate nel Verbale n.7/2010 del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ateneo. In particolare, **l'art. 9** del D.L. 78/2010 convertito con L.122/2010 introduce una serie di provvedimenti mirati al contenimento delle spese in materia di pubblico impiego.

Il **comma 1** prevede che, per gli anni 2011, 2012 e 2013, il trattamento economico complessivo, comprendente il trattamento accessorio, del personale dipendente, anche di qualifica dirigenziale, non possa superare, in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante nell'anno 2010, fatta salva la possibilità di riconoscere l'indennità di vacanza contrattuale. Il limite da non superare si considera al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva; variazioni per eventuali arretrati; conseguimento di funzioni diverse in corso d'anno, fermo in ogni caso l'effetto a fini esclusivamente giuridici di progressioni di carriera e passaggi tra aree; maternità; malattia; missioni svolte all'estero, effettiva presenza in servizio.

Il **comma 21** prevede che i meccanismi di adeguamento retributivo per il personale docente e ricercatore non si applichino per gli anni 2011, 2012 e 2013 e non diano comunque luogo a successivi recuperi. Per tale personale, gli anni 2011, 2012 e 2013 non sono utili neanche ai fini della maturazione delle classi e degli scatti di stipendio. Per il personale non contrattualizzato, le progressioni di carriera eventualmente disposte negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto ai fini esclusivamente giuridici. Per il personale contrattualizzato è previsto che le progressioni di carriera, comunque denominate, negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto ai fini esclusivamente giuridici.

Vi è una sola eccezione che riguarda l'adeguamento del trattamento economico dei ricercatori non confermati, a un anno dalla presa di servizio, ai sensi della legge 43/2005, peraltro espressamente previsto nel Decreto concernente i criteri di attribuzione del FFO per il 2011..

Sempre in tema di risorse umane, va ricordato che, secondo quanto stabilito dall'art.67 del D.L. 112/2008 convertito con modificazioni con legge 133/2008, il Fondo per il trattamento accessorio è, dall'anno 2009, ridotto del 10% (Fondo Trattamento accessorio anno 2004 € 1.923.000,00 * 10%=192.300 €) e i risparmi di spesa sono versati allo Stato.

Per il 2012 si è provveduto al versamento della somma in questione con mandato n. 2012/8735.

Il **comma 2-bis** dell'art. 9 del D.L. 78/2010, introdotto in sede di conversione con L.122/2010, dispone, con decorrenza dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2013, che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, D.Lgs. 165/2001, non possa superare il corrispondente importo del 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. In questo caso le riduzioni non sono da versare al bilancio dello Stato.

Il comma 2 dell'art. 9, che prevedeva la riduzione del 5% dei trattamenti retributivi superiori ai 90.000,00 euro e del 10% per la parte eccedente i 150.000,00 euro, è stato giudicato incostituzionale e pertanto le riduzioni sono state riattribuite agli interessati.

Il **comma 28 dell'art. 9** prevede che, a decorrere dall'anno 2011, le università possano avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 (si ricorda che tale tipologia di spesa era stata già decurtata per effetto della Legge finanziaria 2008 al 35% della spesa sostenuta nel 2003). Viene fortunatamente fatta salva la disposizione di cui all'art.1 comma

188 della L. 266/05 la quale prevedeva che “(omissis) per le università (omissis) sono fatte comunque salve le assunzioni a tempo determinato e la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l’attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ovvero di progetti finalizzati al miglioramento di servizi anche didattici per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento degli enti o del Fondo di finanziamento degli enti o del Fondo di finanziamento ordinario delle università”.

La spesa complessiva dell’anno 2009 da considerare per la determinazione del limite previsto dal comma 28 dell’art. 9 del DL. 78/2010 convertito con L.122/2010 ammonta complessivamente a € 722.924. Pertanto, la spesa a carico del FFO relativa ai contratti di lavoro flessibile non può superare l’importo di € 361.462.

Tab. 6 - La composizione della spesa per il personale di ruolo dell’esercizio 2012 (importi in euro)

Personale di ruolo	STIPENDI e ACCESSORIO	ARRETRATI	ONERI	IRAP	TOTALE
Docenti e ricercatori	€ 58.397.671	€ 277.547	€ 16.986.863	€ 4.979.119	€ 80.641.199
Dirigenti	€ 579.365	€ 0	€ 179.198	€ 49.595	€ 808.158
Personale tecnico-amministrativo	€ 24.227.821	€ 0	€ 7.417.642	€ 2.070.664	€ 33.716.127
Collaboratori ed esperti linguistici	€ 929.705	€ 0	€ 230.412	€ 78.908	€ 1.239.025
SPESE PERSONALE DI RUOLO	€ 84.134.562	€ 277.547	€ 24.814.115	€ 7.178.287	€ 116.404.510
Competenze per attività assistenziale	€ 11.698.986				€ 11.698.986
TOTALE	€ 95.833.548	€ 93.586	€ 24.814.115	€ 7.178.287	€ 128.103.495

Tab. 7 - La composizione della spesa per il personale a tempo determinato dell’esercizio 2012 (importi in euro)

Spesa per personale non di ruolo	STIPENDI	ONERI	IRAP	TOTALE
Docenti e Ricercatori a tempo determinato	€ 1.924.164	€ 536.370	€ 159.289	€ 2.619.823
Supplenze, contratti e seminari	€ 2.836.463	€ 354.825	€ 216.359	€ 3.407.647
Dirigenti a contratto	€ 252.424	€ 80.521	€ 21.886	€ 354.831
PTA a tempo determinato	€ 208.986	€ 71.031	€ 18.142	€ 298.159
CEL a tempo determinato	€ 21.372	€ 5.297	€ 1.817	€ 28.486
Assegni attività di ricerca	€ 4.889.966	€ 832.993	-	€ 5.722.959
Altro personale	€ 1.696.415	€ 298.185	€ 141.097	€ 2.135.697
TOTALE	€ 11.829.791	€ 2.179.223	€ 558.589	€ 14.567.603

Tab. 8 - La composizione delle altre spese per il personale dell’esercizio 2012 (importi in euro)

Altre spese per il personale	Impegni 2011
Indennità di missione e rischio	€ 65.897
Commissioni di concorso	€ 323.485
Buoni pasto	€ 711.082
Compensi per prestazioni conto terzi	€ 3.089.720
Aggiornamento e formazione	€ 121.868
Altre spese e oneri vari	€ 100.349
TOTALE	€ 4.412.400
TOTALE RISORSE UMANE	€ 147.083.498

In relazione ai ticket riconosciuti al personale contrattualizzato, il D.L. 95/2012 ha ridotto gli stessi alla cifra massima di 7 euro.

Per quanto concerne il Trattamento accessorio, una volta certificato il fondo il conto di bilancio verrà ricondotto alla cifra certificata, che rappresenta il massimo spendibile.

Non vi è dubbio che, al di là degli specifici impedimenti normativi, la gestione della spesa per il personale rimane un obiettivo primario per le Amministrazioni Universitarie. Tale obiettivo, essendo la spesa individuale determinata sulla base di legge o contratto e tendenzialmente in aumento costante, dovrà ottenersi attraverso un'attenta programmazione del personale basata su un costante monitoraggio tra i fabbisogni di personale ed i vincoli posti dalle disponibilità di bilancio.

A maggior ragione prudenza è richiesta in questo momento di radicali cambiamenti. Se le più recenti disposizioni normative infatti hanno bloccato le progressioni stipendiali probabilmente fino al 2014, non può dimenticarsi che il trattamento economico della docenza è in fase di revisione, successivamente ai blocchi vi saranno presumibilmente adeguamenti stipendiali ed un nuovo contratto per il personale tecnico-amministrativo.

Per questi motivi, l'Amministrazione dell'Ateneo ha dedicato una particolare attenzione all'implementazione di un'apposita procedura che consente di poter effettuare agevolmente simulazioni del costo del personale. Essa estrae le informazioni dal sistema gestionale 'Carriere e Stipendi di Ateneo' (CSA) in uso nell'Ateneo, consente di inserire i dati relativi al turn-over, se non ancora registrati nel data-base gestionale, e di ipotizzare scenari di spesa relativi a diverse stime di incremento stipendiale.

Va precisato che le economie realizzate sui capitoli delle spese di personale di ruolo sono determinate sia da cessazioni non previste sia e soprattutto dal fatto che le simulazioni sono effettuate in un'ottica prudentiale; non essendovi particolari disponibilità di bilancio infatti le previsioni contemplano gli scenari possibili e più onerosi per l'Ateneo. Nel 2012 inoltre sono state aggiunti con variazione gli importi assegnati dal Ministero per i ricercatori Mussi, che non erano stati previsti in sede di bilancio di previsione.

Tab. 9 - La spesa per il personale non di ruolo dell'esercizio 2009 (importi in euro) e la verifica del limite previsto

Il rispetto del limite previsto comma 28 del DL 78/2010 convertito con L. 122/2010								
consuntivo 2009				consuntivo 2012				Nota
Descrizione	Compensi	Oneri	Totale spesa	Descrizione	Compensi	Oneri + IRAP	Totale spesa	
PTA T.D. a carico FFO	€ 58.415	€ 25.656	€ 84.071	PTA T.D. a carico FFO	€ 0	€ 0	€ 0	a carico FFO
PTA T.D. a carico fondi esterni	€ 371.041	€ 162.965	€ 534.006	PTA T.D. a carico fondi esterni	€ 208.986	€ 89.174	€ 298.159	a carico fondi esterni
PTA T.D. a carico contribuzione	€ 51.031	€ 22.414	€ 73.445	PTA T.D. a carico contribuzione	€ 0	€ 0	€ 0	a carico
Personale dirigente a tempo determinato	€ 419.142	€ 169.389	€ 588.531	Personale dirigente a tempo determinato	€ 252.424	€ 102.407	€ 354.831	a carico F.F.O
Collaborazioni Coordinate e Continuate	€ 41.210	€ 9.112	€ 50.322	Collaborazioni Coordinate e Continuate	€ 32.867	€ 8.545	€ 41.412	a carico contribuzione studentesca nel
Collaborazioni Coordinate e Continuate - Dipartimenti	€ 2.319.429	€ 512.834	€ 2.832.263	Collaborazioni Coordinate e Continuate - Dipartimenti	€ 1.594.919	€ 414.679	€ 2.009.598	a carico fondi esterni
Collaborazioni Coordinate e Continuate - Centri	€ 73.400	€ 16.229	€ 89.629	Collaborazioni Coordinate e Continuate - Centri	€ 68.630	€ 17.844	€ 86.473	a carico fondi esterni
TOTALE ANNO 2009	€ 477.557	€ 195.045	€ 722.924	Limite 50%	361.462			
				TOTALE ANNO 2011	252.424	102.407	€ 354.831	a carico FFO

A carico FFO

Risorse per il funzionamento

La voce di costo si articola nelle tipologie di spesa evidenziate in Tab. 10, all'interno delle quali quelle maggiormente significative sono sicuramente rappresentate da utenze e canoni e manutenzione e gestione strutture che comprende le spese per pulizia, traslochi e facchinaggio, per il riscaldamento e il condizionamento, per l'ordinaria manutenzione, ecc.

Nonostante le iniziative di risparmio poste in essere dall'amministrazione vi sono dinamiche di tali spese, tra tutte IVA e accise, che non sono internamente controllabili. Le due spese in questione hanno infatti subito un aumento abbastanza rilevante rispetto al 2011.

Le spese per il funzionamento degli Organi istituzionali si sono notevolmente ridotte rispetto al 2011 in quanto in quell'anno si sono concentrate le celebrazioni dei 650 anni dell'Ateneo.

Tab. 10 - La spesa per il funzionamento – dati consuntivi 2012

RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO	2012
Spese per funzionamento degli organi istituzionali	€ 477.186
Acquisizione di beni	€ 429.747
Acquisizione di servizi	€ 2.129.416
Utenze e canoni	€ 4.285.664
Manutenzione e gestione strutture	€ 8.453.488
Utilizzo beni di terzi	€ 153.284
TOTALE	€ 15.928.785

Le spese per il funzionamento sono state oggetto di molteplici azioni di contenimento negli ultimi esercizi, in modo particolare dal D.L. 112/2008, convertito in Legge 133/2008, e dal D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010.

Si premette che tutte le riduzioni di spesa di cui al D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010 sono ancora in vigore.

Occorre, peraltro, sottolineare come l'attuazione di politiche di riduzione e di razionalizzazione abbia determinato livelli di spesa su cui sarà difficile operare ulteriori significativi tagli, anche in considerazione degli aumentati spazi in uso per le strutture didattiche e scientifiche dell'Ateneo.

In relazione al rispetto delle misure introdotte da disposizioni di carattere normativo, occorre evidenziare quanto segue:

- l'art.61, comma 1, del D.L. 112/2008, convertito dalla Legge n.133/2008 ha previsto che la spesa complessiva sostenuta per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici, comunque denominati, dovesse essere ridotta del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007. A tale fine le amministrazioni erano tenute ad adottare con immediatezza, e comunque entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, le necessarie misure di adeguamento ai nuovi limiti di spesa. In relazione a tale previsione normativa, in data 05/09/08, è stato emanato, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, il Decreto Rettorale n° 1696/2008 del 05/09/2008, ratificato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30/09/2008, che ha rideterminato i limiti di spesa in questione operando una riduzione del 30% sulle somme già decurtate del 10% per un triennio dall'art. 1 – comma 58 – della Legge 266/2005 – Finanziaria 2006. Successivamente, il Ministero dell'Economia, sulla questione è intervenuto con due circolari. La prima, n.36 del 23 dicembre 2008, ha chiarito che da queste misure di contenimento della spesa sono esclusi i compensi degli organi di direzione, amministrazione e controllo in analogia a quanto previsto dall'art.29 del Decreto Bersani (D.L. 223/06 convertito con modificazioni con L.248/06). La seconda (n.32 del 17 dicembre 2009) ha escluso che sussistano i presupposti per rideterminare in aumento gli stessi riportandoli alla misura definita prima della riduzione effettuata dalla Legge Finanziaria del 2006.
- A partire dal 31 maggio 2010, data di entrata in vigore del D.L. 78/2010, sono state introdotte ulteriori riduzioni alle spese sopra richiamate.

Il **comma 3** dispone – fermo quanto previsto dall'art. 1, comma 58 legge 266/2005 – a decorrere dal 1 gennaio 2011, l'automatica **riduzione del 10%**, rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, delle **indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate**, corrisposte dalle pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco Istat (tra le quali vi sono le Università) ai:

- componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati;
- titolari di incarichi di qualsiasi tipo.

Lo stesso è stato fatto per il 2012, come da tabella che segue.

Nota: Il comma 58 dell'art. 1 della Legge 266/2005 aveva previsto per il triennio 2006-2008 la riduzione dei citati emolumenti del 10% rispetto a quelli risultanti alla data del 30/09/2005. Successivamente, con circolare n. 32 del 17/12/2009, il Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato aveva precisato che "non sussistono i presupposti per rideterminare, in aumento, le misure dei compensi ai componenti degli organismi collegiali di direzione, amministrazione e controllo stabiliti al 30/09/2005 e ridotti del 10%". La salvezza di tale norma implica di fatto un cumulo di riduzione dei compensi per i soggetti di cui all'art. 1 comma 58: infatti l'importo (ammontare al 30.4.2010) su cui si applica il taglio del 10% è già quello del 30.9.05 ridotto del 10%.

Inoltre la disposizione in commento prevede che, sino al 31 dicembre 2013, i suddetti emolumenti non potranno superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti dalla norma in esame.

Per gli Atenei la norma è sicuramente applicabile agli organi come il Collegio dei Sindaci, il Nucleo di Valutazione, il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione; la stessa, invece, non riguarda gli emolumenti corrisposti al Rettore e al Pro-Rettore poiché tali emolumenti hanno valore retributivo, integrando la retribuzione percepita dal soggetto per la posizione dallo stesso rivestita nella struttura da cui dipende ("La riduzione non si applica al trattamento retributivo di servizio").

In relazione a tale riduzione, il risparmio da versare ammonta a € 30.301,92 ed è stato determinato come mostrato in Tab.6.

Tab. 6 – La determinazione del risparmio previsto dal comma 3 dell'art.6 del D.L.78/2010 convertito con L.122/2010

	2012	2011	DIFFERENZA DA VERSARE	ONERI	IRAP
Indennità di carica					
Rettore	€ 20.916,63	€ 20.916,63	€ 2.324,07	€ 5.061,82	€ 1.777,91
Pro Rettore Vicario	€ 8.366,49	€ 8.366,49	€ 929,61	€ 2.024,69	€ 711,15
Presidente Collegio Revisori	€ 9.039,60	€ 9.039,60	€ 1.004,40	€ 2.187,58	€ 768,37
Componente Collegio Revisori	2 € 15.066,00	€ 15.066,00	€ 1.674,00	€ 3.645,97	€ 1.280,61
	€ 53.388,72	€ 53.388,72	€ 5.932,08	€ 12.920,07	€ 4.538,04
Gettoni di Presenza					
Presidente Collegio Revisori	€ 917,73	€ 917,73	€ 101,97	€ 222,09	€ 78,01
Membri C.D.A	22 € 20.190,06	€ 20.190,06	€ 2.243,34	€ 4.885,99	€ 1.716,16
Membri Senato Accademico	28 € 25.696,44	€ 25.696,44	€ 2.855,16	€ 6.218,54	€ 2.184,20
Membri Nucleo Valutazione interni	5 € 4.588,65	€ 4.588,65	€ 509,85	€ 1.110,45	€ 390,04
Membri Nucleo Valutazione esterni	3 € 6.896,34	€ 6.896,34	€ 766,26	€ 1.668,91	€ 586,19
	€ 58.289,22	€ 58.289,22	€ 6.476,58	€ 14.105,99	€ 4.954,58
Presidi	9 € 161.039,34	€ 161.039,34	€ 17.893,26	€ 38.971,52	€ 13.688,34
	€ 272.717,28	€ 272.717,28			
TOTALE DIFFERENZA DA VERSARE			€ 30.301,92		

- Alla luce di quanto sopra, pertanto, la riduzione di spesa, accantonata nell'apposito fondo "tagliaspese", è stata versata al bilancio dello Stato con mandato n. 2012/2432
- Il comma 5 dell'art. 61, del D.L. 112/2008, convertito dalla Legge n.133/2008, aveva stabilito che le P.A. non potessero effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza per un ammontare superiore al 50% della medesima spesa sostenuta nell'anno 2007, escludendo da tale limite le spese per convegni organizzati dalle università e dagli enti di ricerca.
- Il **comma 8** del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010 prevede, a decorrere dall'anno 2011, un tetto massimo della spesa sostenuta dalle amministrazioni pubbliche di cui al più volte citato elenco ISTAT per **relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza**, pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le stesse finalità, spesa già ridotta, come sopra detto. Si viene così a creare una doppia incidenza nei limiti di spesa. La disposizione di cui al presente comma **non si applica ai convegni organizzati dalle Università**.
- Per quanto riguarda il rispetto dei limiti di spesa, occorre osservare che le spese per pubblicità legale (pubblicazioni di bandi, avvisi di gara, ecc.) hanno un significato e una valenza ben diversa dalle spese pubblicitarie sostenute a fini comunicativi e rappresentano per l'Amministrazione universitaria spese di carattere obbligatorio. A decorrere dall'anno 2011 tali spese sono state appostate in un conto separato.
- Le spese sostenute per pubblicità non legale sono state pari a 9.196,79 che risulta inferiore al limite posto.

- Gli impegni per spese di rappresentanza per l'esercizio 2012 sono stati pari a € 1.748,69 anch'essi inferiori al limite sopra riportato.

L'eccedenza è stata versata al bilancio dello Stato con mandato n. 2012/2433.

Per quanto riguarda le spese di pubblicità è prevista un'apposita dichiarazione alle Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni, da trasmettere annualmente per via telematica entro il 31 marzo. L'Ateneo ha inviato la comunicazione in via telematica in data 22 marzo 2013.

Il comma 9 del D.L. 78/2010 stabilisce che, a decorrere dall'anno 2011 le pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco ISTAT (tra le quali vi sono le Università) **non possono effettuare spese per sponsorizzazioni**.

Il comma 9 dell'art.1 della Legge n.266/2005 prevede che la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione non possa essere, a partire dall'anno 2006, superiore al 50 per cento di quella sostenuta nell'anno 2004. Il comma, tuttavia, riconferma l'esclusione delle Università, degli enti di ricerca e degli organismi equiparati dai limiti di spesa previsti per le altre p.a. in materia di studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione.

Il **comma 7** del D.L. 78/2010 prevede **la riduzione ulteriore degli oneri per incarichi di consulenza**, ma, tale norma, per espressa previsione normativa, non trova applicazione per le Università.

I commi 11 e 12 dell'art.1 della Legge n.266/2005 prevedevano che le P.A. di cui all'art.1, comma 2 del Dlgs. n.165/2001, tra cui sono comprese le Università, a decorrere dall'anno 2006 non potessero effettuare spese per autovetture di ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2004.

Il **comma 14** del D.L. 78/2010 prevede che, a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche inserite nell'elenco ISTAT (tra le quali vi sono le Università) non possono effettuare spese di ammontare superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per **l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture**, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2011, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. Conseguentemente, a decorrere dall'anno 2011, la suddetta spesa non potrà essere superiore al 80% di quella sostenuta nel 2009 che è, però, pari a quella del 2004 ridotta del 50%.

Gli impegni del 2009 per acquisto, manutenzione e noleggio di autovetture erano stati pari ad € 23.360,00, il cui 80% è pari a 18.688,00. Gli impegni di spesa 2012 all'articolo F.S.02.02.04.060, Manutenzione ordinaria, riparazione e noleggio di automezzi, all'articolo F.S.02.02.01.020 Carburanti, combustibili e lubrificanti e all'articolo F.S. 08.01.04.060, Acquisto automezzi ed altri mezzi di trasporto ammonta rispettivamente a € 7.930,80, € 9.754,52, e € 0 la cui somma, pari a € 17.685,32, risulta inferiore al limite sopra riportato.

Si ricorda che il D.L. 95/2012, all'art. 5, ha introdotto una ulteriore riduzione alle spese per auto e precisamente ha stabilito che a decorrere dal 2013 le spese di acquisto, noleggio, gestione auto, compresi buoni taxi, non possano superare il 50% di quelle sostenute nel 2011.

La norma contempla alcune eccezioni, tra le quali non figurano le Università.

Tale ulteriore riduzione non deve essere versata al bilancio dello Stato ma costituisce economia di bilancio.

Publicazioni universitarie, giornali, riviste ed altre pubblicazioni, spese per rilegature e copisteria: gli impegni nell'anno 2007 erano stati complessivamente pari a € 117.592 mentre nell'anno 2012 ammontano a € 19.706,41, rispettando, pertanto, il limite pari al 50% della spesa 2007 (€ 58.796) prevista dall'art.27 del L.133/2008 (no versamento della riduzione al bilancio dello Stato).

Ai sensi del **comma 12 del D.L. 78/2010**, a decorrere dal 2011, la spesa per missioni, anche all'estero, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui all'elenco ISTAT (tra le quali vi sono le Università), non può essere superiore al 50% di quella relativa all'anno 2009. Sono **escluse da tale riduzione**

alcune tipologie di missione, tra cui quelle strettamente connesse ad accordi internazionali o indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari e quelle necessarie allo svolgimento di compiti ispettivi. Gli atti e contratti posti in essere in violazione della predetta disposizione costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale.

La norma non contiene esclusioni riferite alla tipologia di fondi su cui gravano le missioni. Tuttavia è esplicitamente previsto che il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo dell'ente.

L'Amministrazione dell'Ateneo ha ritenuto pertanto che non ricadessero nell'ambito della limitazione al 50%, come da delibera del Consiglio di amministrazione del 23/11/2010, le spese per le seguenti tipologie di missioni:

- compiute nell'ambito di progetti di ricerca finalizzati o di attività previste da accordi internazionali;
- compiute dal Rettore e dal Direttore Amministrativo e loro delegati per partecipare, nell'ambito dell'esercizio delle loro funzioni, a riunioni presso enti e organismi istituzionali;
- compiute dai componenti il Collegio dei Revisori e del Nucleo di Valutazione in relazione ai compiti di controllo e verifica per i quali esiste specifico obbligo giuridico;
- compiute dai commissari delle commissioni di concorso;
- finanziate dalle prestazioni conto terzi e svolte in relazione alle attività relative alla realizzazione di tali prestazioni;
- ogni altra tipologia per la quale sia verificata una destinazione vincolata di risorse di cui dare riscontro in sede di rendicontazione o consuntivazione.

Di recente il MIUR ha raccomandato agli Atenei di usufruire delle possibilità offerte dalle norme citate al fine di non vanificare l'attribuzione di fondi di ricerca ed i conseguenti risultati, laddove appunto nell'ambito di tali assegnazioni siano previste spese di missione senza le quali la ricerca non potrebbe essere condotta.

Come più sopra si può osservare, l'Ateneo ha già provveduto in tal senso già nel 2010. L'interpretazione dell'Ateneo è stata comunicata al Collegio dei Revisori e successivamente approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta di settembre 2010.

A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto-legge (31/05/2010) le diarie per le missioni all'estero (con esclusione delle missioni internazionali di pace) del personale dello Stato, delle Università e della scuola, non sono più dovute.

L'Ateneo si è dotato di un nuovo Regolamento Missioni.

Infine, "il comma 12 stabilisce, a decorrere dal 31 maggio 2010, la disapplicazione al personale contrattualizzato della pubblica amministrazione, di cui al decreto legislativo n. 165/2001, delle seguenti norme:

- ✓ l'articolo 15 della legge 18 dicembre 1973, n. 836, il quale stabilisce un'indennità chilometrica per il personale che, svolgendo funzioni ispettive, ha frequente necessità di recarsi in località comprese nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'ufficio di appartenenza e comunque non oltre i limiti di quella provinciale, utilizzando il proprio mezzo di trasporto;
- ✓ l'art. 8 della legge 26 luglio 1978, n. 417, che disciplina l'entità dell'indennità chilometrica di cui al primo comma del suddetto art. 15 della legge 836/1973 (un quinto del prezzo di un litro di benzina super vigente nel tempo, nonché rimborso dell'eventuale spesa sostenuta per pedaggio autostradale).

In merito, in data 22 ottobre 2010, la Ragioneria Generale dello Stato, ha emanato la circolare n.36, che, in risposta alle numerose richieste di chiarimento pervenute dalle Amministrazioni afferma che, pur rimanendo ferma la necessità di attenersi ai principi generali di contenimento della spesa, esclude dall'ambito applicativo della norma il personale adibito a compiti ispettivi e di verifica e di controllo, nei casi in cui tale scelta sia imposta da situazioni di disagio e, in ogni caso, qualora risulti economicamente più vantaggioso, come pure il personale, non necessariamente appartenente ai ruoli ispettivi, che si trova nelle medesime condizioni di disagio (entro i limiti della circoscrizione provinciale).

Precisa, inoltre, che rimane la facoltà dell'Amministrazione di concedere l'autorizzazione all'utilizzo del mezzo proprio per servizio svolto oltre i limiti della circoscrizione provinciale anche per il personale impegnato in compiti diversi da quelli ispettivi, di verifica e di controllo. In tale ipotesi, tuttavia, l'autorizzazione è finalizzata alla copertura assicurativa dovuta dall'Amministrazione in base alle vigenti disposizioni in materia e resta comunque esclusa ogni possibilità di rimborso spese per l'utilizzo del mezzo proprio.

In relazione al personale in servizio presso sedi staccate o che abbia motivate esigenze per utilizzare il mezzo proprio (previa autorizzazione) verrà corrisposto un importo equivalente al costo ferroviario di I classe fra le sedi mentre non potranno essere rimborsati pedaggi autostradali né costi sostenuti per parcheggi.

Al personale che afferisce a strutture i cui compiti possono essere svolti esclusivamente con mezzi propri, previa autorizzazione e in mancanza del mezzo della struttura, potrà essere rimborsato lo scontrino dell'importo pagato per il carburante utilizzato.

Il **comma 13** del D.L. 78/2010 ha disposto, a decorrere dall'anno 2011, la riduzione delle spese per attività, esclusivamente di **formazione** sostenute dalle pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco ISTAT (tra le quali vi sono le Università). In particolare tali oneri non devono superare il 50% della spesa effettuata nell'anno 2009. Le amministrazioni interessate svolgeranno prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione. La violazione della norma in commento costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

Il **comma 21** prevede, infine, il **trasferimento annuale da parte delle amministrazioni pubbliche delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui al presente articolo, ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.**

Di seguito la tabella riepilogativa.

Tab. 7 – La determinazione dei risparmi previsti dall'art. 61 del D.L. 112/2008 convertito in Legge 133/2008 e dall'art.6 del D.L.78/2010 convertito con L.122/2010 e il relativo accantonamento per il successivo versamento all'Erario

L.122/2010					
Art. 6 - Riduzione dei costi degli apparati amministrativi			Riduzione 10%		
Comma 3 - riduzione gettoni al 30/04/2010			€ 30.302		
		Impegni 2009		Stanziamiento 2011	Stanziamiento 2012
Comma 8 - spese pubblicità e rappresentanza			Riduzione 80%		
F.S.02.02.02.020	Pubblicità (esclusa la pubblicità legale)	€ 49.696	€ 39.757	€ 9.939	€ 9.939
F.S.02.02.02.080	Spese di rappresentanza	€ 11.406	€ 9.125	€ 2.281	€ 2.280
Comma 12 - spese per missioni			Riduzione 50%		
F.S.01.03.01.050	Indennità di missione e rimborsi spese viaggi	€ 102.854	€ 51.427	€ 51.427	€ 51.427
Comma 13 - spese per formazione			Riduzione 50%		
F.S.01.03.01.010	Aggiornamento e formazione del personale	€ 243.736	€ 121.868	€ 121.868	€ 121.868
Comma 14 - spese per acquisto, manutenzione e noleggio autoveicoli			Riduzione 20%		
F.S.02.02.04.060	Manutenzione ordinaria, riparazione e noleggio di automezzi	€ 15.773	€ 3.155	€ 12.618	€ 8.000
F.S.02.02.01.020	Carburanti, combustibili e lubrificanti	€ 7.587	€ 1.517	€ 6.070	€ 10.600
F.S.08.01.04.060	Acquisto automezzi ed altri mezzi di trasporto	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
F.S.05.01.02.050	Accantonamento Fondo Tagliaspese (da versare all'erario)		€ 257.151		

L'Ateneo ha provveduto al versamento al bilancio dello Stato di quanto dovuto con mandati n. 2432-2433/2012 per l'importo complessivo di € 257.151,00.

Ha altresì provveduto al versamento di quanto dovuto dai Dipartimenti, con mandato n. 2012/2435.

A decorrere dal 2013 dovrà essere effettuato un ulteriore versamento allo Stato, entro il 30 giugno, relativamente alle riduzioni di stanziamento per acquisto di mobili e arredi, come introdotto dalla legge 228/2012 (legge di stabilità 2013).

Interventi a favore degli studenti

Nell'esercizio 2012 gli impegni per interventi a favore degli studenti sono stati pari a € 31.636.805,29.

L'intervento prevalente è rappresentato dalle somme erogate agli iscritti alle scuole di specializzazione e ai corsi di dottorato.

Nella tabella che segue vengono indicati in dettaglio i servizi erogati agli studenti e le altre forme di finanziamento.

DESCRIZIONE	Importo	VARIAZIONE DI BILANCIO	NOTE	INTEGRAZIONI F.DA BILANCIO DI PREVISIONE	TOTALE DEBITIVO	Vincolo di destinazione	TOTALE DISPONIBILITÀ USCITE	IMPEGNATO AL 31.12.2012	DIFFERENZA	Note
convenzione LINE per uso gratuito di trasporto pubblico	637.173,56			12.790,44	649.964,00	F.S.03.02.01.060	649.964,00	649.964,00		A CARICO BILANCIO
contributo affitto sede associazioni studentesche	20.000,00				20.000,00	F.S.03.02.01.060	20.000,00	20.000,00	-	
contributo per apertura diurna biblioteche	50.000,00		rimborso a cooperative - destinata ad Area Biblioteche	43.940,00	93.940,00	F.S.06.02.01.030	93.940,00	93.940,00	-	
apertura serale biblioteche + accesso on line a materiali didattici di Pavia University Press	46.970,00		destinata ad Area Biblioteche		46.970,00	F.S.06.02.01.030	46.970,00	46.970,00	-	
attività culturali studenti	100.000,00	38.109,74	DA AVANZO VINCOLATO 2011		138.109,74	F.S.03.02.01.050	138.109,74	120.524,22	17.585,52	avanzo vincolato da riportare al corrispondente capitolo esercizio 2013
attività sportive da Ateneo - al CUS	100.000,00				100.000,00	F.S.06.01.01.050	100.000,00	100.000,00	-	
tutoring						F.S.03.02.01.020				avanzo vincolato da riportare al corrispondente capitolo esercizio 2013 - 1 fondi destinati al Tutorato sono relativi anche ad anni accademici precedenti e liquidati a conclusione dell'intero a.a. relativo all'assegnazione iniziale.
BORSE ERASMUS STUDENTI	336.000,00	564.628,06	DA AVANZO VINCOLATO 2011		900.628,06		900.628,06	267.088,99	633.539,07	
contributo per attività di orientamento per Cor	300.000,00	25.000,00	decisione CPS 2012	60.422,84	385.422,84	F.S.03.02.01.030	385.422,84	371.230,00	14.192,84	avanzo vincolato da riportare al corrispondente capitolo esercizio 2013
per corsi di lingue per Centro Linguistico	164.395,00				164.395,00	F.S.06.02.01.020	164.395,00	146.068,00	18.327,00	portato ad avanzo libero di cui alla relativa tabella analitica
contributo per accesso al Sistema Museale	23.485,00				23.485,00	F.S.06.02.01.020	23.485,00	19.238,00	4.247,00	portato ad avanzo libero di cui alla relativa tabella analitica
contributo a EDISU per borse per capaci e meritevoli	46.970,00				46.970,00	F.S.06.02.01.020	46.970,00	38.545,00	8.425,00	portato ad avanzo libero di cui alla relativa tabella analitica
contributo per modularistica studenti	356.750,00	15.000,00	decisione CPS 2012 MODULISTICA E STAMPATI	65.605,00	371.750,00	F.S.03.01.01.050	371.750,00	371.750,00	-	
accesso rete Wireless	164.395,00	5.000,00			235.000,00	F.S.02.02.01.040	235.000,00	154.242,07	80.757,93	portato ad avanzo libero di cui alla relativa tabella analitica
laboratori didattici utilizzati dagli studenti	171.983,00				171.983,00	F.S.08.01.01.020	171.983,00	171.983,00	-	
attività dei dottorati di ricerca	33.000,00			18.974,00	33.000,00	F.S.06.02.01.010	33.000,00	33.000,00	-	
part-time	81.026,00				100.000,00	F.S.06.02.02.060	100.000,00	100.000,00	-	
log-book specializzandi	350.000,00	276.542,37	DA AVANZO VINCOLATO 2011		626.542,37	F.S.03.02.01.010	626.542,37	405.565,25	220.977,12	avanzo vincolato da riportare al corrispondente capitolo esercizio 2013
Borse CICOPS compreso IRAP	50.000,00			4.450,00	54.450,00	F.S.03.03.01.010	54.450,00	54.450,00	-	
SERVIZI CINECA PER STUDENTI	45.821,44	32.383,04	DA AVANZO VINCOLATO 2011		78.204,48	F.S.03.01.01.060	78.204,48	22.210,28	55.994,20	avanzo vincolato da riportare al corrispondente capitolo esercizio 2013
	112.684,00				112.684,00	F.S.08.01.01.020	112.684,00	112.684,00	-	
TOTALE	3.190.653,00	956.663,21		206.182,28	4.353.498,49		4.353.498,49	3.299.452,81	1.054.045,68	
MAGGIORE ENTRATA DA CONTRIBUZIONE STUDENTESCA		130.083,00	Sottoposte a decisione CPS per vincolo su esercizio 2013		130.083,00	F.S.03.02.01.060	130.083,00	130.083,00	130.083,00	vedi dettaglio analitico
	3.190.653,00	1.086.746,21		206.182,28	4.483.581,49		4.483.581,49	3.429.535,81	1.184.128,68	

F.E.01.03.02.040 - Proventi per servizi agli studenti - totale entrate al 31.12.2012	3.320.736,00
Proventi per servizi agli studenti rimborsati a studenti beneficiari al 31.12.2012	243.010,00
F.E.01.03.02.040 - Proventi per servizi agli studenti - totale entrate al 31.12.2012 al netto dei rimborsi	3.077.726,00
TOTALE IMPEGNATO AL 31.12.2012	3.429.535,81

RIPARTIZIONE MAGGIORE ENTRATA VINCOLATA A ESERCIZIO 2013 PER:	
contributo cooperazione e conoscenza	24.000,00
integrazione per apertura serale aule studio biblioteche	11.000,00
integrazione borse di studio EDISU	95.083,00
TOTALE	130.083,00

Oneri finanziari

Questa voce di spesa comprende gli oneri a carico del bilancio per interessi passivi su mutui e prestiti e le spese per commissioni ed intermediazioni bancarie.

In proposito, l'art. 3 del D.I. "Piano programmatico" del 30 aprile 2008 aveva previsto la definizione di nuovi limiti all'indebitamento degli Atenei. A tal fine era stato costituito un Gruppo di lavoro con rappresentanti del MEF, del MIUR, della CRUI, del CODAU nonché esperti in materia i cui lavori avevano consentito una ridefinizione dell'indicatore di indebitamento delle Università Statali recepito dal D.I. 01/09/2009, n.90, pubblicato sulla G.U. – Serie Generale del 14/09/2009, n.213.

Il D.I. n.90/2009, dopo aver ribadito che le università statali potevano contrarre mutui ed altre forme di indebitamento esclusivamente per spese di investimento, aveva definito l'indicatore per l'applicazione del limite dell'indebitamento degli Atenei il cui valore non poteva superare il 15%. L'indicatore era definito come rapporto tra l'onere complessivo di ammortamento annuo (per capitale ed interessi) dei mutui e di altre forme di indebitamento a carico del bilancio dell'Ateneo alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento³, dei contributi statali per investimento ed edilizia⁴ e delle tasse, soprattasse e contributi universitari⁵ nell'anno di riferimento.

Il già citato D. Lgs. 49/2012 è intervenuto sancendo anche il limite massimo alle spese per l'indebitamento: esso deve considerare il rapporto tra l'onere complessivo annuo di ammortamento (al netto dei contributi statali per investimento ed edilizia) e la somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento nell'anno di riferimento e le tasse, soprattasse e contributi universitari, al netto delle spese di personale, come definite dal decreto stesso, e delle spese per fitti passivi, mantenendo la percentuale del 15%.

La verifica del rispetto è effettuata dal MIUR entro il mese di marzo successivo a quello di riferimento e comunicata al MEF. Sul rispetto vigila anche il Collegio dei Revisori.

La Tabella 11 riporta il calcolo dell'indicatore di indebitamento per l'Ateneo di Pavia nell'anno 2012, con le regole di cui al D. Lgs. 49/2012.

Il già citato D.M. 297/2012, oltre alla percentuale di spese di personale e di punti utilizzabili dagli Atenei ha anche indicato la percentuale di indebitamento sulla base delle nuove regole.

Per l'Università di Pavia è stato per il 2011 pari al 5,08%.

I calcoli effettuati dagli uffici dell'Ateneo sui dati del 2012 danno una percentuale del 4,76%, come da tabella che viene sotto riportata.

Occorre, tuttavia, rilevare un trend in aumento di tale indicatore a causa dell'assunzione di alcune rilevanti obbligazioni assunte per finanziare alcuni importanti investimenti immobiliari dell'Ateneo. Rimane in ogni caso da attivare il Mutuo per lavori a San Tommaso, già a suo tempo deliberato e contrattato ma non ancora attivato, e che presenta ormai esigenza immediata.

All'interno della documentazione allegata al consuntivo è contenuta una tabella (Tab. D) che evidenzia in dettaglio la situazione connessa al livello di indebitamento dell'Ateneo.

³ Per **contributi statali di funzionamento** si intende la somma algebrica delle seguenti componenti:

- + assegnazione sul Fondo di Finanziamento Ordinario nell'anno di riferimento;
- spese per assegni fissi al personale determinate con le modalità previste dall'art. 51, comma 4, della L. n.449/1997;
- + assegnazioni non vincolate nella destinazione sul Fondo per la programmazione dello sviluppo;
- + altre risorse per il funzionamento assegnate dal Ministero;
- + risorse previste dalle convenzioni stabili con Enti esterni destinate alla retribuzione del personale di ruolo.

⁴ Per **contributi statali per investimento ed edilizia** si intende il valore delle assegnazioni dello Stato per l'edilizia universitaria e per investimento nell'anno di riferimento.

⁵ Per **tasse, soprattasse e contributi universitari** si intende il valore delle riscossioni totali, nell'anno di riferimento, per qualsiasi forma di tassa, soprattassa e contributo universitario a carico degli iscritti ai corsi dell'Ateneo di qualsiasi livello, ad eccezione delle tasse riscosse per conto di soggetti terzi (Stato, Regione, ecc.). Tale valore è calcolato al netto dei rimborsi effettuati agli studenti nello stesso periodo.

	CONSUNTIVO 2012
Interessi passivi ad altri soggetti per finanziamenti a medio-lungo	€ 393.747
Rimborso finanziamenti a breve termine in euro	€ 85.378
Rimborso Mutui e prestiti da altri - in euro	€ 1.680.262
Totale Ammortamento annuo	€ 2.159.388
Quote finanziamenti passivi a carico Altri Enti	€ 83.839
a) Onere complessivo di ammortamento annuo (per capitali ed interessi) a carico del bilancio	€ 2.075.549
b) Contributi statali per il funzionamento	€ 9.111.025
Fondo di Finanziamento Ordinario	€ 126.457.190
Spese per assegni al personale (tolte le convenzioni)	-€ 118.995.435
Fondo Programmazione Sviluppo	€ 797.963
Altre risorse per il funzionamento	€ -
Convenzioni con Enti esterni destinate a retribuzioni per personale di ruolo	€ 851.307
c) Contributi statali per investimento ed edilizia	€ -
Fondo Edilizia Universitaria	€ -
Altre risorse per investimento	€ -
d) Tasse, soprattasse e contributi universitari	€ 34.602.858
Entrate contributive	€ 36.200.591
Rimborsi agli studenti	€ 1.597.733
e) Fitti passivi	€ 145.310
Totale b) + d)-e	€ 43.568.572
Percentuale di indebitamento realizzata nell'anno = a)/b24	4,76%

Imposte e tasse

Queste uscite rappresentano le imposte a qualsiasi titolo pagate dall'Ateneo come soggetto passivo di imposta (IRAP, IVA, tassa sui rifiuti, sul reddito, sul patrimonio, ecc.).

Altre spese

Le voci maggiormente rilevanti contabilizzate all'interno di questa categoria sono le seguenti:

- Rimborsi tasse agli studenti: € 1.597.732,97;
- Spese per lasciti e donazioni: 2.909.525,38;
- Oneri da contenzioso e sentenze sfavorevoli: €78.518,57,00;
- Spese per attività conto terzi: € 480.793,30;
- Oneri vari straordinari 530.202,20 costituiti in massima parte dalle somme da versare al Bilancio dello Stato (Spese per funzionamento, riduzione fondo trattamento accessorio, come più sopra esplicitato).

Trasferimenti esterni

Si tratta dei trasferimenti destinati agli Enti gestori di attività sportive (CUS e CUSI) comprensivi delle relative quote di finanziamento ministeriale, e le quote corrisposte ad associazioni o consorzi.

Trasferimenti interni

Questa tipologia di uscita include i trasferimenti relativi alle dotazioni ordinarie di funzionamento alle strutture decentrate dell'Ateneo (Dipartimenti, Centri, Biblioteche).

Trasferimenti/Spese per ricerca scientifica

Le uscite impegnate su questa voce di spesa comprendono le seguenti tipologie di poste contabili:

- trasferimenti alle strutture decentrate dell'Ateneo per il finanziamento diretto alle attività di ricerca: PRIN, FIRB, collane e pubblicazioni, congressi e convegni, sostegno alle attività dei dottorati di ricerca;
- spese direttamente sostenute sul bilancio dell'Amministrazione Centrale da parte delle Unità di Spesa che istituzionalmente svolgono attività di ricerca scientifica.

Acquisizioni di immobilizzazioni e partite finanziarie

Nell'esercizio 2012, gli impegni per interventi patrimoniali ammontano a € 6.299.254,73, con l'articolazione mostrata in Tab. 12.

Tab. 12 – La composizione degli interventi patrimoniali (dati consuntivo finanziario anno 2012)

ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI ED INTERVENTI EDILIZI	Consuntivo 2012
Acquisto o realizzazione licenze software, concessioni, marchi	€ 806.486
Acquisizione di beni immobili e diritti reali	€ 1.120.618
Interventi edilizi su fabbricati	€ 494.672
Spese per edilizia generale e dipartimentale	€ 31.039
Spese per edilizia sportiva	€ 22.298
Spese per edilizia destinata a finalità didattiche	€ 514.769
Manutenzione straordinaria immobili	€ 752.729
Manutenzione straordinaria impianti	€ 703.979
Acquisto apparecchiature tecnico-scientifiche	€ 14.895
Acquisto attrezzature didattiche	€ 14.667
Spese per attività didattica	€ 713.569
Acquisto altri impianti ed attrezzature d'ufficio	€ 85.601
Acquisto hardware	€ 638.723
Mobili e arredi	€ 385.210
Acquisto e realizzazione software biblioteche	€ -
TOTALE	€ 6.299.255

L'Ateneo ritiene estremamente rilevante provvedere ad un'adeguata gestione del proprio patrimonio immobiliare. Ciò significa garantire la conformità degli edifici alle necessità e alle esigenze dell'organizzazione, degli utenti e del territorio, provvedendo alla manutenzione straordinaria ed ordinaria degli spazi e all'erogazione di servizi (pulizia, vigilanza, utenze, salvaguardia dell'ambiente, ecc.). I fabbisogni edilizi dell'Ateneo e gli interventi previsti nei suoi piani di sviluppo immobiliare comporteranno necessità incrementali di spesa con un evidente impatto sul bilancio universitario non solo in relazione alle risorse necessarie per le nuove acquisizioni ma anche per gli oneri ad esse connessi che dovranno essere compatibili con il rispetto del limite all'indebitamento sopra evidenziato.

Il comma 623 della Finanziaria 2008 ha previsto che dall'anno 2008 gli enti ed organismi pubblici inseriti nel conto economico consolidato della P.A. individuati dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, tra cui sono ricomprese le Università, dovessero mantenere le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria entro il limite dell'1,5% per l'anno 2008 e il 3% a decorrere dal 2009 del valore degli immobili. Nel caso di interventi di sola manutenzione ordinaria, tale limite è pari all'1%. Il D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010, ha portato il limite, sia per manutenzioni ordinarie che straordinarie, al 2% del valore del patrimonio immobiliare in uso.

Il rispetto del limite è dimostrato in Tab. 13. Dal valore del patrimonio immobiliare dell'Ateneo al 31/12/2011, pari a 214.835.179,09, è stato detratto il valore in diminuzione realizzato nel 2012 ed aggiunto il valore in aumento, così da ottenere il patrimonio immobiliare al 31. 12.2012, pari a 215.135.278,59. E' stato quindi sottratto il valore degli immobili di proprietà dell'Ateneo in comodato d'uso ad altri Enti (24.859.769,28) e aggiunto il valore degli immobili di terzi in uso all'Ateneo (0,00). Il valore del patrimonio immobiliare effettivamente in uso è quindi pari a € 190.169.034,31. Il limite di spesa per le manutenzioni, ordinarie e straordinarie, risulta, pertanto, determinato in € 3.803.380,69.

Il totale degli impegni di spesa registrati nell'esercizio 2012 sui capitoli F.S.02.02.04.070 'Manutenzione ordinaria e riparazione immobili' e F.S.08.01.03.050 'Manutenzione straordinaria immobili' ammonta rispettivamente ad € 286.337,63 e ad 752.729,47, quindi ampiamente al di sotto del limite stabilito dal comma 623 della Finanziaria 2008, come modificato dal D.L. 78/2010.

Va ricordato, anche ai fini dell'utilizzo dell'avanzo come si propone di destinare ai capitoli interessati da tale limite, che non si potrà superare per manutenzioni ordinarie e straordinarie di immobili, l'importo di € 3.803.380,69 sopra riportato, pari al 2% del valore del patrimonio immobiliare in uso.

Si fa presente infine che il Dirigente dell'Area Servizi Tecnico-logistici, con nota prot. 11.440 del 21 marzo 2012, ha dichiarato che gli interventi in corso presso palazzo San Tommaso e quelli previsti presso Palazzo Botta 1 non si qualificano come interventi di manutenzione straordinaria e pertanto non sono soggetti ai limiti di cui alla normativa sopra citata.

Ugualmente gli interventi eventualmente da effettuarsi per la realizzazione del Campus medico sono interventi, come dallo stesso Dirigente dichiarato, di riqualificazione funzionale

Tab. 13 – La verifica del rispetto del limite previsto dal comma 623 della L.F.2008 (dati consuntivi 2012)

Calcolo del limite	
Valore patrimonio immobiliare al 31/12/2011	€ 214.728.704,09
Variazioni in diminuzione nel 2012	€ -
Variazioni in aumento nel 2012	€ 58.789,20
Valore patrimonio immobiliare al 31/12/2012	€ 214.787.493,29
Immobili di proprietà dell' Ateneo in uso a terzi	€ 24.859.769,28
Immobili iscritti a patrimonio in uso all' Ateneo	€ 190.169.034,31
Immobili di terzi in uso	€ -
Valore patrimonio immobiliare in uso	€ 190.169.034,31
Limite di spesa 2011 per manutenzioni (2% valore immobili in uso)	€ 3.803.380,69

Verifica del rispetto del limite		2012
F.S.02.02.04.070	Manutenzione ordinaria e riparazione immobili, impianti	€ 286.337,63
F.S.08.01.03.050	Manutenzione straordinaria immobili ed impianti	€ 752.729,47
	Totale	€ 1.039.067,10

I risultati finanziari e patrimoniali

I risultati finanziari e patrimoniali che hanno caratterizzato l'esercizio 2012 sono illustrati nei prospetti qui riportati.

Situazione di competenza

Il complesso delle entrate come riportato nei vari titoli del bilancio è pari a	€	329.851.989,41
delle quali riscosse	€	<u>300.214.129,26</u>
Rimaste da riscuotere	€	<u>29.637.860,15</u>
Il complesso delle uscite come riportato nei vari titoli del bilancio è pari a	€	314.826.505,83
Delle quali pagate	€	<u>286.933.566,96</u>
Rimaste da pagare	€	<u>27.892.938,87</u>

Situazione dei residui anni precedenti

I residui attivi d'esercizi precedenti al 01/01/2012 risultavano pari a	€	58.764.039,57
dei quali		
Variazioni in diminuzione	€	567.823,58
Riscossioni	€	25.230.109,80
Rimasti da riscuotere	€	<u>32.966.106,19</u>
I residui passivi d'esercizi precedenti al 01/01/2012 risultavano pari a	€	44.765.935,97
dei quali		
Variazioni in diminuzione	€	341.242,88
Pagamenti	€	28.774.379,43
Rimasti da pagare	€	<u>15.650.313,66</u>

Situazione dei residui alla chiusura dell'esercizio 2012

I residui attivi complessivi alla chiusura dell'esercizio 2012 risultano:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 2012	€	29.637.860,15
Somme rimaste da riscuotere dei residui degli esercizi precedenti	€	32.966.106,19
<u>Totale residui attivi al 31/12/2012</u>	€	<u>62.603.966,34</u>

I residui passivi complessivi alla chiusura dell'esercizio 2012 risultano:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 2012	€	27.892.938,87
Somme rimaste da pagare dei residui degli esercizi precedenti	€	15.650.313,66
<u>Totale residui passivi al 31/12/2012</u>	€	<u>43.543.252,53</u>

Le variazioni in meno nei residui attivi, ai sensi dell'art.45 del RAFC, sono dovute all'eliminazione di crediti e sono pari ad € 567.823,58.

Si tratta delle seguenti tipologie di importi:

- minori entrate proprie per € 6.779,14;
- minori altre entrate per € 34.162,89;
- minori entrate da trasferimenti per € 266.405,96;
- minori entrate da trasferimenti interni per € 193.603,76;
- minori entrate da accensioni di mutui e prestiti per €. 59.392,00;
- minori entrate da partite di giro per € 7.479,83.

Le variazioni in meno dovute all'eliminazione di debiti è di € 341.242,88.=.

Gli importi per i quali si è proceduto alla perenzione o cancellazione sono rappresentati da residui passivi per i quali ricorrono le condizioni, ai sensi dal 1 comma dell'art.46 del Regolamento di Amministrazione, Contabilità e Finanza e da crediti non più esigibili.

La gestione dei residui attivi e passivi dei precedenti esercizi ha determinato il seguente risultato finanziario:

Variazione passiva nei residui attivi	- € 567.823,58
Variazione attiva nei residui passivi	+ € 341.242,88
	- € 226.580,70

L'elenco dei residui attivi e passivi è depositato agli atti dell'Area amministrativa e finanziaria.

Per quanto concerne in particolare i residui attivi, che rilevano ai fini della corretta contabilizzazione dell'avanzo, si fa presente che l'amministrazione ha attivato un puntuale controllo degli stessi. Come rappresentato dal Prorettore Vicario, negli anni passati si è provveduto a cancellare residui attivi inesigibili, per una corretta rappresentazione del bilancio. Si è altresì provveduto al recupero di crediti, sia verso l'esterno che verso le strutture interne. Tale attenzione viene mantenuta. Di quelli di incerta esigibilità si è tenuto conto e si proporrà l'accantonamento di una somma a fondo rischi.

La legge di stabilità per il 2013 ha previsto per le Regioni l'accantonamento a fondo rischi di una somma pari al 25% dei residui attivi. Tale percentuale è molto elevata (nelle aziende normalmente si attesta al 5%) e non si applica alle Università in quanto la norma non si applica alle Università. Cionondimeno l'Ateneo continua l'opera di attento monitoraggio dei residui attivi, che ha già dato dei risultati, anche grazie al lavoro svolto dal personale dell'Area amministrativa e finanziaria, e sono previste azioni per migliorarne ancora di più il controllo.

Per quanto concerne i residui attivi derivanti da crediti verso le strutture interne dell'Ateneo tale situazione necessita di una particolare attenzione a fronte del rientro in Tesoreria unica. Il bilancio centrale infatti è soggetto ai limiti di fabbisogno (141,80 milioni per il 2013), che sono inferiori rispetto a quelli dell'anno 2012 (151 milioni) e non potrà più contare sulle entrate proprie gestite fuori dal conto di Tesoreria e quindi non incidenti con il loro utilizzo sulla produzione di fabbisogno.

Viceversa i Dipartimenti non sono soggetti ai limiti di fabbisogno.

L'amministrazione centrale quindi in tutti i casi ove possibile non dovrà anticipare cassa per conto dei Dipartimenti.

Ciò rileva soprattutto per i pagamenti delle risorse umane non a tempo indeterminato e finanziate dai Dipartimenti.

Situazione finanziaria e Avanzo di amministrazione

a) Finanziamenti a destinazione vincolata, da riassegnare alle medesime spese per l'esercizio finanziario 2013	62.429.481,09
b) Avanzo disponibile al 31.12.2012 per economie su altri stanziamenti a destinazione libera	3.352.220,43
TOTALE	65.781.701,52
AVANZO ESERCIZIO 2012	
L'avanzo di amministrazione al 31.12.2012 risulta così determinato:	
Entrate accertate	329.851.989,41
Uscite impegnate	314.826.505,83
Avanzo di competenza	15.025.483,58
Avanzo di amministrazione esercizio precedente	50.982.798,64
Avanzo di gestione	66.008.282,22
Variazione residui attivi rispetto all'anno precedente	-567.823,58
Variazione residui passivi rispetto all'anno precedente	341.242,88
Avanzo di amministrazione al 31.12.2012	65.781.701,52
Composto da:	
- Fondo cassa al 31.12.2012	46.720.987,71
- Residui attivi al 31.12.2012	62.603.966,34
- Residui passivi al 31.12.2012	43.543.252,53
Avanzo di amministrazione a fine esercizio	65.781.701,52

A) Avanzo a destinazione vincolata da riassegnare :

Chiave Conto	Descrizione	AVANZO VINCOLATO
F.S	SPESE	
F.S.01	RISORSE UMANE	
F.S.01.01	PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	3.224.417,97
F.S.01.02	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	10.013.782,85
F.S.01.03	ALTRI ONERI PER IL PERSONALE	330.444,06
	TOTALE RISORSE UMANE	13.568.644,88
F.S.02	RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO	
F.S.02.01	SPESE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI	144.698,87
F.S.02.02	ACQUISIZIONE DI BENI, SERVIZI E FUNZIONAMENTO STRUTTURE	1.021.595,73
	TOTALE RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO	1.166.294,60
F.S.03	INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI	
F.S.03.01	BORSE DI STUDIO	13.544.597,52
F.S.03.02	ALTRI INTERVENTI	7.593.552,61
F.S.03.03	INTERVENTI PER LA FORMAZIONE PERMANENTE	15.509,67
	TOTALE INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI	21.153.659,80
F.S.04	ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI	
F.S.04.01	ONERI FINANZIARI	300.000,00
F.S.04.02	IMPOSTE E TASSE	255.813,15
	TOTALE ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI	555.813,15
F.S.05	ALTRE SPESE	
F.S.05.01	ALTRE SPESE CORRENTI	12.031.137,57
F.S.05.02	SPESE PER ATTIVITA' CONTO TERZI	672.651,37
	TOTALE ALTRE SPESE	12.703.788,94
F.S.06	TRASFERIMENTI	
F.S.06.01	TRASFERIMENTI ESTERNI	96.310,04
F.S.06.02	TRASFERIMENTI INTERNI	2.280.016,45
	TOTALE TRASFERIMENTI	2.376.326,49
F.S.07	SPESE PER RICERCA SCIENTIFICA	
F.S.07.01	SPESE PER RICERCA SCIENTIFICA	908.371,43
	TOTALE SPESE PER RICERCA SCIENTIFICA	908.371,43
F.S.08	ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI E PARTITE FINANZIARIE	
F.S.08.01	ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI ED INTERVENTI EDILIZI	9.996.581,80
F.S.08.02	PARTITE FINANZIARIE	-
	TOTALE ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI E PARTITE FINANZIARIE	9.996.581,80
F.S.09	RIMBORSO PRESTITI	
F.S.09.01	RIMBORSO PRESTITI	-
	TOTALE RIMBORSO PRESTITI	-
	RIEPILOGO	
F.S.01	RISORSE UMANE	13.568.644,88
F.S.02	RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO	1.166.294,60
F.S.03	INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI	21.153.659,80
F.S.04	ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI	555.813,15
F.S.05	ALTRE SPESE	12.703.788,94
F.S.06	TRASFERIMENTI	2.376.326,49
F.S.07	SPESE PER RICERCA SCIENTIFICA	908.371,43
F.S.08	ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI E PARTITE FINANZIARIE	9.996.581,80
F.S.09	RIMBORSO E PRESTITI	-
	TOTALE GENERALE USCITE	62.429.481,09

Di cui 7.021.043,50 già utilizzato quale avanzo presunto in sede di bilancio di previsione 2013, 14.835.570,51 già trasportato a seguito di delibere del Consiglio di amministrazione.

L'avanzo a destinazione vincolata è aumentato di oltre 12 milioni di euro durante l'esercizio 2012 per i motivi già richiamati nella parte introduttiva della presente Relazione. In particolare si evidenzia quanto segue.

- Le consistenze maggiori dell'avanzo vincolato si concentrano in capitoli concernenti stanziamenti pluriennali, oppure stanziamenti legati ad eventi di futura realizzazione e quindi impegni non ancora assunti, che costituiscono quasi il 40% dell'avanzo vincolato complessivo; per il rimanente 60% si tratta

di stanziamenti in capitoli caratterizzati tipicamente da sfasamenti temporali tra accertamenti, impegni e pagamenti effettivi.

Volendo meglio precisare le risultanze in termini di avanzo per le voci più significative va detto che:

- L'avanzo sugli stanziamenti di personale a tempo indeterminato, tolte le quote accantonate come vincolate, è pari a circa 5,7 milioni. Tale eccedenza è stata determinata: a) dall'appostamento in corso d'anno di 1,5 milioni derivanti dal finanziamento ministeriale per ricercatori Mussi, non previsti in sede di bilancio di previsione 2012 perché solo nel 2012 consolidati all'interno del FFO; b) da pensionamenti anticipati non prevedibili; c) dalla natura prudentiale delle previsioni di tali spese dovute all'incertezza cui si è fatto cenno nella parte introduttiva della Relazione;
- L'avanzo sugli stanziamenti per personale a tempo determinato è di circa 9 milioni; ciò è determinato dal fatto che l'utilizzo degli stanziamenti in alcuni casi è procrastinato in là nel tempo in quanto legato ad anno accademico e anche a rendicontazioni della spesa a loro volta ulteriormente slittate (vedasi avanzo su budget didattica, pari a 2 milioni di euro); in altri casi al fatto che vengono erogati stanziamenti pluriennali (7 milioni circa per altre figure tra cui assegni di ricerca, Co.Co.Co).
- Complessivamente l'avanzo sul titolo Risorse Umane è pari a circa 20 milioni di cui 2,5 utilizzati come avanzo presunto nel bilancio di previsione 2013, 11 milioni vincolati e 3,5 liberi;
- L'avanzo sulle risorse per il funzionamento è di circa 2 milioni, di cui 1 milione vincolato e 1 milione sostanzialmente da riassegnare alle spese di funzionamento per insufficiente stanziamento 2013, dovuto in gran parte a meccanismi esterni di aumento della spesa;
- L'avanzo sulla categoria degli interventi a favore degli studenti capitolo caratterizzato tipicamente da sfasamenti temporali tra accertamenti, impegni e pagamenti effettivi è pari a 21 milioni. L'aumento dell'avanzo in questo caso si aggira intorno ai 5 milioni, in gran parte relativo a spese per gli specializzandi di Medicina e Chirurgia e altre borse di studio;
- Quanto agli stanziamenti legati ad eventi di futura realizzazione, e quindi impegni non ancora assunti, si segnalano i Fondi nel capitolo F.S.05. la cui consistenza è aumentata di quasi 9 milioni, in buona parte a seguito dell'incremento del il Fondo punti budget docenza (in cui sono appostati i finanziamenti per il Piano straordinario associati) del Fondo per l'impegno didattico, di ricerca e gestionale e del Fondo rischi;
- 0,9 è l'avanzo complessivo sui fondi conto terzi, da riassegnare;
- L'avanzo per trasferimenti ammonta a circa 2,4 milioni, di cui 2 milioni per i trasferimenti interni per ricerca (in particolare fondi PRIN e FIRB); in questo capitolo si registra peraltro una significativa riduzione; 0,7 milioni è l'avanzo relativo a spese per ricerca da Regioni e privati;
- Quanto agli stanziamenti vincolati a spese pluriennali si evidenzia la relativa stabilità del F.S.08 in cui, tra l'altro, sono da tempo confluite le somme relative al mutuo Cariplo destinato a finanziare gli interventi nel palazzo S. Tommaso e nel palazzo Botta, nonché più recentemente il finanziamento regionale per il Campus della salute, che complessivamente costituiscono oltre il 16% dell'avanzo vincolato. In particolare l'avanzo per interventi edilizi ammonta 8 milioni;
- Infine l'avanzo per immobilizzazioni tecniche ammonta a sua volta 2 milioni, di cui 1,5 spese per acquisto attrezzature didattiche;

Nel complesso la consistenza e l'incremento dell'avanzo sono in larga vincolati a spese in conto capitale o comunque di natura pluriennale, nonché ad accantonamenti di natura cautelare, circostanza che riduce significativamente la disponibilità di avanzo libero.

Si ritiene pertanto di presentare la seguente proposta di destinazione dello stesso , tenuto conto di esigenze effettive rinviate per carenza di risorse o di esigenze sopravvenute.

B) Avanzo disponibili al 31.12.2012 a destinazione libera- Proposta di integrazione capitoli per esigenze sopravvenute e/o rappresentate e non soddisfatte.

TOTALE AVANZO A DESTINAZIONE LIBERA

3.352.220,43

F.S.03.01.01.010	Borse di studio per Dottorato di ricerca - n. 3 borse per ciclo completo	-	170.000,00
F.S.01.02.06.010	Assegni di ricerca - per integrazione	-	100.000,00
F.S.06.02.02.060	Trasferimenti interni per attività dei dottorati di ricerca - accantonamento in relazione al decreto di accreditamento in corso di emanazione	-	100.000,00
F.S.01.02.05.010	Budget didattica - integrazione incentivo ricercatori 2012/2013	-	171.859,00
F.S.02.02.04.070	Aula Informatica di Medicina	-	52.000,00
	Manutenzione ordinaria nuove segreterie Dipartimenti	-	100.000,00
F.S. 08.01.03.050	Manutenzione straordinaria immobili e impianti	-	347.900,11
F.S. 02.02.03.040	Adeguamento contratto Energia Elettrica	-	200.000,00
F.S.02.02.04.070	Recupero funzionale - accantonamento per futuri interventi Campus Medico	-	1.000.000,00
F.S. 08.01.03.050	Medico		
F.S.08.01.04.040	Accantonamento acquisto hardware - per eventuale hosting Cineca	-	164.324,08
F.S.03.02.01.070	Altri interventi a favore degli studenti - a fav. Studenti con disabilità	-	20.000,00
	Fondo Internazionalizzazione	-	60.000,00
F.S.03.02.01.040	Cooperazione Internazionale - attività convenzionate e manifestazioni internazionali	-	16.000,00
F.S.03.02.01.070	Informamatricole	-	10.000,00
	Tirocini post laurea	-	29.000,00
F.S.08.02.01.030	Partecipazioni - Fondazione Formazione Dirigenti Pubblici	-	30.000,00
			781.137,24
F.S.05.01.02.040	Fondo di riserva - ad integrazione per eventuali oneri non previsti ed inderogabili	-	781.137,24
			0,00

La Tab. 14 evidenzia l'andamento dell'avanzo di amministrazione dell'Ateneo nel periodo 2005-2012.

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Entrate accertate	202.663	215.044	237.473	298.006	283.581	328.394.071,78	317.458.473,17	329.851.989,41
Uscite impegnate	216.871	225.909	223.340	311.021	285.012	327.949.848,00	309.443.930,85	314.826.505,83
Avanzo (disavanzo) di competenza	-14.208	-10.864	14.133	-13.015	-1.431	444.223,76	8.014.542,32	15.025.483,58
Avanzo di amministrazione esercizio precedente	70.704	58.336	47.232	61.549	48.588	46.120.646,02	43.877.224,05	50.982.798,64
Avanzo di gestione	56.496	47.472	61.365	48.534	47.157	46.564.869,78	51.891.766,37	66.008.282,22
Variazione residui attivi rispetto all'anno precedente	-412	-746	-226	-1.122	-2.241	3.288.633,53	1.256.280,31	567.823,58
Variazione residui passivi rispetto all'anno precedente	2.252	506	410	1.176	1.205	600.987,80	347.312,58	341.242,88
Avanzo di amministrazione	58.336	47.232	61.549	48.588	46.121	43.877.224,05	50.982.798,64	65.781.701,52
<i>Composto da:</i>								
Fondo cassa al 31/12	18.530	23.874	57.971	52.210	34.819	29.661.091,76	36.984.695,05	46.720.987,71
Residui attivi al 31/12	97.037	71.779	58.882	50.338	50.593	55.012.914,92	58.764.039,57	62.603.966,34
Residui passivi al 31/12	-57.232	-48.421	-55.304	-53.961	-39.292	40.796.782,63	44.765.935,97	43.543.252,53
Avanzo di amministrazione (totale a pareggio)	58.336	47.232	61.549	48.588	46.120	43.877.224,05	50.982.798,64	65.781.701,52
di cui disponibile	5.894	6.056	7.609	990	0	-	1.207.765,97	3.352.220,43
	10,10%	12,82%	12,36%	2,04%	0,00%	-	2,37%	5,10%

L'avanzo effettivamente libero è in realtà di entità abbastanza modesta, anche se risulta tale dalle poste di bilancio.

Da un lato infatti vi sono le esigenze più sopra rappresentate, dall'altro si ricorda come l'Ateneo sia soggetto ad una serie di rischi, anche ricordati espressamente dal Collegio dei Revisori nelle proprie relazioni e richiamati anche dal Prorettore Vicario, per cui si è provveduto di necessità a costituire un fondo rischi di una certa consistenza, che dovrebbe essere anche più capiente; si citano a titolo esemplificativo le vertenze giurisdizionali in corso nonché quanto detto nel corso della relazione a proposito dei residui attivi.

Situazione Amministrativa

L'Allegato A riporta la situazione amministrativa redatta secondo lo schema previsto dal Regolamento d'Ateneo per l'Amministrazione, la finanza e la contabilità costruita aggregando i dati contabili relativi all'Amministrazione Centrale e alle Unità di Gestione.

Si evidenzia come consistente sia l'avanzo delle strutture autonome di gestione, avanzo in massima parte dichiarato come vincolato.

Sulla situazione di cassa si è detto più sopra-

Un'analisi approfondita della situazione si presenta necessaria fin da ora, in vista dei provvedimenti che dovranno essere assunti in tema di bilancio unico e di introduzione della contabilità economico-patrimoniale, in ordine ai quali sarebbe necessario partire con meno pendenze possibile-

Si riporta altresì la situazione amministrativa distinta tra amministrazione centrale e unità di gestione.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 2012

(Comprese le Unità di Gestione)

I. Fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio (di cui sui c/c Unità di Gestione € 10.568.122,53)			€	47.552.817,57
(1) - Ammontare delle somme riscosse:				
(a) in conto competenza	€	324.788.288,67		
(b) in conto residui attivi degli esercizi precedenti	€	40.193.948,41	€	364.982.237,08
		Totale		
(2) - Ammontare dei pagamenti eseguiti:				
(a) in conto competenza	€	314.740.461,82		
(b) in conto residui passivi degli esercizi precedenti	€	34.196.592,06	€	348.937.053,88
Fondo di cassa alla fine dell'esercizio				
- Amministrazione Centrale	€	-		
- Unità di Gestione	€	16.933.975,38	€	63.598.000,77
II. Residui risultanti alla chiusura dell'esercizio compresi quelli provenienti dagli anni precedenti				
	Attivi €	101.961.054,94		
	Passivi €	54.965.937,48		
		differenza	€	46.995.117,46
Avanzo di amministrazione a fine esercizio 2012			€	110.593.118,23
di cui:				
	Amministrazione Centrale	€	65.781.701,52	
	Unità di Gestione	€	44.868.379,03	

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 2012

(Unità di Gestione)

I. Fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio			€	10.568.122,53 ¹
(1) - Ammontare delle somme riscosse:				
(a) in conto competenza	€	24.574.159,41		
(b) in conto residui attivi degli esercizi precedenti	€	14.963.838,61	€	39.537.998,02
(2) - Ammontare dei pagamenti eseguiti:				
(a) in conto competenza	€	27.806.894,86		
(b) in conto residui passivi degli esercizi precedenti	€	5.422.212,63	€	33.229.107,49
Fondo di cassa alla fine dell'esercizio				
- Unità di Gestione			€	16.933.975,38
II. Residui risultanti alla chiusura dell'esercizio				
compresi quelli provenienti dagli anni precedenti				
	Attivi €	39.357.088,60		
	Passivi €	11.422.684,95		
		differenza	€	27.934.403,65
Avanzo di amministrazione a fine esercizio 2012			€	<u>44.868.379,03</u>

1 - Il Fondo di cassa iniziale al 01.01.2012, trasmesso dall'Istituto Cassiere, non coincide con la situazione di cassa al 31.12.2011 per €4.761.799,38. Tale somma si riferisce ai fondi di cassa dei dipartimenti aggregatisi, a seguito della riorganizzazione delle strutture dipartimentali, ai sensi della L. 240/2010, e presenti nel totale di incassi dei dipartimenti aggreganti. Si precisa che la situazione di cassa risultante alla data del 31/12/2012 comprende anche il fondo cassa relativo ai Dipartimenti che hanno concluso il processo di aggregazione alla data del 29/02/2012, per € 56.962,32. Tale importo è quindi ricompreso nel fondo di cassa al 31/12/2012 rappresentando in tal modo il dato complessivo aggregato coincidente con quanto rappresentato dall'Istituto Cassiere.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 2012
(AMMINISTRAZIONE CENTRALE)

I. Fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio		€ 36.984.695,04
(1) - Ammontare delle somme riscosse:		
(a) in conto competenza	€ 300.214.129,26	
(b) in conto residui attivi degli esercizi precedenti	€ 25.230.109,80	€ 325.444.239,06
	Totale	<u>€ 362.428.934,10</u>
(2) - Ammontare dei pagamenti eseguiti:		
(a) in conto competenza	€ 286.933.566,96	
(b) in conto residui passivi degli esercizi precedenti	€ 28.774.379,43	€ 315.707.946,39
Fondo di cassa alla fine dell'esercizio 2012		€ 46.720.987,71
II. Residui risultanti alla chiusura dell'esercizio compresi quelli provenienti dagli anni precedenti		
	Attivi € 62.603.966,34	
	Passivi € 43.543.252,53	
	differenza	<u>€ 19.060.713,81</u>
Avanzo di amministrazione a fine esercizio 2012		€ 65.781.701,52

Situazione Patrimoniale

L'Allegato B mostra la situazione patrimoniale redatta secondo lo schema previsto dal Regolamento d'Ateneo per l'Amministrazione, la finanza e la contabilità evidenziando le variazioni del patrimonio dell'Ateneo. Si tratta della situazione patrimoniale aggregata tra Amministrazione Centrale e Unità di Gestione. Si osserva un aumento € 58.789,20 Cascina Cascinazza - Campo Polivalente e Capannone di Fisica INFN per € 1.282.131,06 ; una diminuzione del valore degli immobili per € 1.040.820,76 Appartamenti Eredità Lardera; ,

DESCRIZIONE	CONSISTENZA INIZIALE AL 1 GENNAIO 2012	VARIAZIONI AVVENUTE NELL'ESERCIZIO 2012		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2012
		in aumento	in diminuzione	
ATTIVITA'				
Immobili:				
a) fabbricati e terreni edificabili	166.653.853,06	1.340.920,26	1.040.820,76	166.953.952,56
b) terreni agricoli	106.475,00			106.475,00
c) di proprietà dello Stato	48.074.851,03			48.074.851,03
Mobili, arredi, macchine d'ufficio	26.412.469,80	3.856.735,64	7.942.491,05	22.326.714,39
Materiale bibliografico	51.493.932,37	2.134.252,54	347.575,09	53.280.609,82
Collezioni Scientifiche	1.996.036,57	42.235,34	297.929,19	1.740.342,72
Strumenti tecnici, attrezz.in genere	58.656.045,87	30.994.710,57	24.768.341,61	64.882.414,83
Automezzi ed altri mezzi di trasporto	425.258,05	90.269,09	58.953,71	456.573,43
Fondi pubblici e privati:				
a) di proprietà dell'Università	-			-
b) lasciti e fondazioni	2.591.746,84	2.300.000,00	2.316.000,00	2.575.746,84
Altri beni mobili	-			-
Residui attivi Amministrazione Centrale	58.764.039,57	29.637.860,15	25.797.933,38	62.603.966,34
Residui attivi Unità di Gestione¹	37.998.180,15	16.819.622,78	15.460.714,33	39.357.088,60
Fondo di Cassa:				
a) presso il Tesoriere per l'Università	36.984.695,04	325.444.239,06	315.707.946,39	46.720.987,71
b) presso il Tesoriere per le Unità di Gestione	10.568.122,53	39.537.998,02	33.229.107,49	16.877.013,06
b) presso il Tesoriere per le Unità di Gestione dal 01/01/ al 29/02/2012		1.225.343,44	1.168.381,12	56.962,32
TOTALE ATTIVITA'	500.725.705,88	453.424.186,89	428.136.194,12	526.013.698,65
PASSIVITÀ				
Beni di Terzi	10.008.162,89	2.300.000,00	2.316.000,00	9.992.162,89
Residui Passivi Amministrazione Centrale	44.765.935,97	27.892.938,87	29.115.622,31	43.543.252,53
Residui Passivi Unità di Gestione¹	9.086.994,72	8.248.884,69	5.913.194,46	11.422.684,95
Debiti per spese patrimoniali ripartite	-			-
Mutui	17.921.890,28		2.159.389,93	15.762.500,35
Deficit di cassa	-			-
TOTALE PASSIVITÀ	81.782.983,86	38.441.823,56	39.504.206,70	80.720.600,72
PATRIMONIO NETTO RISULTANTE	418.942.722,02	414.982.363,33	388.631.987,42	445.293.097,93
VARIAZIONE PATRIMONIALE NETTA			26.350.375,91	

1-A seguito del processo di riorganizzazione generale d'Ateneo, ai sensi della L. 240/2010 che ha disposto l'aggregazione delle Unità di Gestione iniziata nell'esercizio 2011 e conclusasi in via definitiva nell'anno 2012, le consistenze iniziali relative ai Residui Attivi e Passivi al 01.01 2012 non concordano con le relative consistenze alla data del 31.12.2011.

Pertanto si allega alla presente situazione patrimoniale di cui fa parte integrante, il prospetto di riconciliazione a dimostrazione delle variazioni avvenute nel corso dei trasferimenti tra unità che, in molti casi, sono stati frammentati in parti e destinate a strutture aggriganti diverse.

1 - Il Fondo di cassa iniziale al 01.01.2012, trasmesso dall'Istituto Cassiere, non coincide con la situazione di cassa al 31.12.2011 per €4.761.799,38. Tale somma si riferisce ai fondi di cassa dei dipartimenti aggregati, a seguito della riorganizzazione delle strutture dipartimentali, ai sensi della L. 240/2010, e presenti nel totale di incassi dei dipartimenti aggreganti. Si indica altresì in rga a parte la situazione di cassa risultante alla data del 01/03/2012 relativa ai Dipartimenti che hanno concluso il processo di aggregazione in tale data. Tale importo è quindi ricompreso nel fondo di cassa al 31/12/2012 rappresentando in tal modo il dato complessivo aggregato coincidente con quanto rappresentato dall'Istituto Cassiere.

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE UNITA' DI GESTIONE 01/01/2012 - 31/12/2012	
TOTALE AVANZO AL 31/12/2011	46.163.063,87
TOTALE AVANZO UNITA' UNITA' AGGREGATE AL 01.01.2012	32.896.664,79
AVANZO UNITA' NON SOTTOPOSTE AD AGGREGAZIONE	12.507.695,38
TOTALE	45.404.360,17
SOMMA ALGEBRICA DEI MOVIMENTI CONTIBILI DEI DIPARTIMENTI ATTIVI DAL 01/01-29/02/2012	758.703,70
TOTALE	46.163.063,87
SITUAZIONE DAL 01/03/2012	
TOTALE AVANZI DEI DIPARTIMENTI ACCORPATI AL 01/03/2012	27.133.499,54
AVANZO UNITA' NON SOTTOPOSTE AD AGGREGAZIONE	12.507.695,38
AVANZO CENTRO INNOVAZIONE TECNOLOGICA CONFLUITO AL 01/01/2012 NEL BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE	104.924,44
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 01/01/2012 (vedi bilancio aggregato)	39.536.270,48
DIFFERENZA SU AVANZO FINALE ALL' 31/12/2011 DA RIPORTARE AL 01/01/2012	6.626.793,39
SCORPORO AVANZO:	
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 01/01/2012 (vedi bilancio aggregato)	39.536.270,48
FONDO DI CASSA DEI DIPARTIMENTI CONFLUITI NELLA STRUTTURA AGGREGANTE NON RICOMPRESSE IN AVANZO IN QUANTO INCASSATI COME TRASFERIMENTI	4.289.561,22
SOMMA ALGEBRICA DEI MOVIMENTI CONTIBILI DEI DIPARTINTI ATTIVI DAL 01/01-29/02/2012	758.703,70
AVANZO CENTRO INNOVAZIONE TECNOLOGICA CONFLUITO AL 01/01/2012 NEL BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE	104.924,44
DIP. DI SCIENZE CHIRURGICHE, DIAGNOSTICHE E PEDIATRICHE: SOMMA RELATIVA AD IMPEGNI ED ACCERTAMENTI ISCRITTI IN COMPETENZA NEL BILANCIO DEL DIPARTIMENTO AGGREGANTE AL NETTO DEL FONDO DI CASSA E DERIVANTE DAI DIPARTIMENTI CONFLUITI	1.473.106,01
TOTALE	46.162.565,85
cancellazione	605,20
perenzioni	1.103,22
derivanti da aggregazioni dipartimentali	
TOTALE GENERALE	46.163.063,87

L'avanzo finale al 31.12.2011 era pari a 46.163.063,87. Come nella tabella di riconciliazione di cui sopra rappresentato, la ricostruzione mostra come tale avanzo quadri con quello finale dell'esercizio 2011.

Un'analisi per indici

L'esame dei valori assunti dagli indicatori calcolati in relazione ai dati di consuntivo rappresenta uno strumento efficace per una visione sintetica delle informazioni.

Tab. 17 – Gli Indicatori di struttura finanziaria

Indicatori di struttura finanziaria					
Indicatore	Rapporto	2012	%	Indice	Indice 2011
Autonomia finanziaria	Entrate proprie	€ 45.956.676,41	19%	19,03	17,29
	Entrate totali	€ 241.525.510,32			
Dipendenza finanziaria	Entrate trasferimenti totali	€ 178.783.171,87	74%	74,02	75,22
	Entrate totali	€ 241.525.510,32			
Indipendenza finanziaria	Entrate proprie	€ 45.956.676,41	26%	25,71	22,98
	Entrate trasferimenti totali	€ 178.783.171,87			
Autonomia tributaria	Entrate contributive	€ 36.200.590,51	14,99%	14,99	14,75
	Entrate totali	€ 241.525.510,32			
Indice di autofinanziamento	Entrate da autofinanziamento	€ 60.357.370,90	24,99%	24,99	24,12
	Entrate totali	€ 241.525.510,32			
Autosufficienza finanziaria	Entrate proprie	€ 45.956.676,41	20,29%	20,29	17,91
	Spese complessive	€ 226.500.026,74			
Rigidità delle entrate	Entrate finalizzate	€ 70.213.400,90	29,07%	29,07	29,50
	Entrate totali	€ 241.525.510,32			
Rigidità delle spese	Spese obbligatorie	€ 128.103.495,44	55,33%	55,33	58,00
	Entrate correnti	€ 231.540.134,79			
Indice spesa corrente	Spese correnti	€ 209.779.322,99	92,62%	92,62	91,88
	Spese totali	€ 226.500.026,74			
Equilibrio di parte corrente	Entrate correnti	€ 231.540.134,79	110,37%	110,37	106,98
	Spese correnti	€ 209.779.322,99			

Note: dagli importi indicati sono escluse le partite di giro e relativamente alle entrate l'avanzo di

Tab. 18 – Gli Indicatori di gestione finanziaria

Indicatori di gestione finanziaria					
Indicatore	Rapporto	2012	%	Indice	Indice 2011
Grado attendibilità previsioni entrate	Entrate finali	€ 241.525.510,32	111%	110,75	100,04
	Entrate iniziali	218.079.846,57			
Grado attendibilità previsioni spese	Spese finali	€ 226.500.026,74	103%	102,70	96,01
	Spese iniziali	220.553.025,37			
Grado realizzazione entrate	Entrate accertate	€ 241.525.510,32	99%	98,92	92,02
	Previsioni finali entrate	244.170.581,83			
Grado realizzazione spese	Spese impegnate	€ 226.500.026,74	77%	76,74	75,64
	Previsioni finali spese	295.153.380,47			
Grado di riscossione entrate	Riscossioni competenza	211.965.291,78	88%	87,76	87,70
	Accertamenti competenza	€ 241.525.510,32			
Grado di pagamento spese	Pagamenti competenza	197.383.010,00	87%	87,14	88,33
	Impegni competenza	226.500.026,74			
Velocità gestione spese correnti	Pagamenti correnti competenza	€ 191.425.287,20	89%	88,77	88,77
	Impegni correnti competenza	€ 205.304.467,56			
Indice di accumulo residui attivi	Residui attivi di competenza	29.560.218,54	12%	12,24	12,30
	Accertamenti totali di competenza	241.525.510,32			
Indice di accumulo residui passivi	Residui passivi di competenza	24.349.846,42	11%	10,75	11,67
	Impegni totali di competenza	226.500.026,74			
Indice di smaltimento residui attivi	Riscossioni residui attivi	25.230.109,80	77%	76,61	78,47
	Totale residui attivi riaccertati	32.933.532,06			
Indice di smaltimento residui passivi	Pagamenti residui passivi	28.774.379,43	184%	183,86	130,57
	Totale residui passivi riaccertati	15.650.313,66			
Equilibrio di cassa	Pagamenti	315.707.946,39	87%	87,11	89,19
	fondo cassa iniziale + riscossioni	362.428.934,10			

Note: dagli importi indicati sono escluse le partite di giro e relativamente all'entrate l'avanzo di amministrazione

Tab. 19 – Gli Indicatori economico-patrimoniali

Indicatori economico-patrimoniali					
Indicatore	Rapporto	2012	%	Indice	Indice 2011
Indice di disponibilità	Entrate correnti	€ 231.540.134,79	110,4%	110,37	106,98
	Spese correnti	€ 209.779.322,99			
Indice di liquidità	Disponibilità finanziarie	€ 172.896.601,93	214,0%	213,95	273,17
	Passività correnti	€ 80.810.603,13			
Indice di indebitamento	Passività finanziarie	€ 80.810.603,13	46,7%	46,74	54,83
	Disponibilità finanziarie	€ 172.896.601,93			
Indice di rigidità patrimoniale	Immobilizzazioni nette	€ 428.757.480,77	95,3%	95,30	79,78
	Totale attività	€ 449.907.932,58			

I rendiconti delle Unità di Gestione

L'art. 4 del Regolamento di Amministrazione, Contabilità e Finanza definisce come Unità di Gestione, i Dipartimenti, i Centri Interdipartimentali e le altre strutture cui sia stata attribuita dal Consiglio di Amministrazione autonomia finanziaria, di bilancio, di spesa, amministrativa e negoziale.

Si ribadisce che a decorrere dall'esercizio 2011, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 240/2010, l'Ateneo ha avviato un rilevante processo di aggregazione dipartimentale che ha prodotto alcuni effetti già nell'esercizio 2011 ma che ha avuto l'impatto più consistente sull'esercizio 2012.

Già nell'anno 2011 tuttavia, in particolare a fine anno, l'Ateneo ed alcuni dei suoi servizi in particolare nonché le strutture decentrate hanno dovuto effettuare un complesso lavoro di revisione e di riorganizzazione, che ha avuto impatti notevoli sul piano della gestione amministrativa e contabile, al fine di poter arrivare a inizio dell'esercizio 2012 con la possibilità di avere strutture pienamente attive.

L'operazione più impegnativa si è avuta tuttavia nel 2012, con il massivo accorpamento dei dipartimenti, molti dal 1.1.2012, tredici dal 1.3.2012, l'ultimo a fine 2012.

Diversi Dipartimenti hanno avuto più aggregazioni successive. Alcuni Dipartimenti si sono aggregati in blocco ma molti si sono frammentati in destinazioni diverse.

Tale operazione ha avuto un impatto notevole sulla gestione finanziaria e patrimoniale, che ha comportato un lavoro enorme di raccordo contabile e di riconciliazione dei dati. Basti pensare al trasferimento dell'avanzo tra più Dipartimenti e quindi al trasferimento, che doveva essere di necessità controllato in modo da risalire a quello originario, di residui attivi, residui passivi e cassa. Fortunatamente l'operazione è riuscita e il tutto ha potuto rimanere sotto controllo, seppure con un impegno notevolissimo di tutti gli addetti, come dimostrato dalla tabella di riconciliazione che ha potuto essere redatta.

Un anno di assestamento sulle nuove strutture sarà essenziale per consolidare i dati e le situazioni.

I risultati finanziari e patrimoniali delle Unità di Gestione

I dati complessivi dei conti consuntivi dell'esercizio finanziario 2012 delle Unità di Gestione si sostanziano nei seguenti estremi:

<u>Situazione di competenza</u>	
Entrate accertate	€ 41.393.782,19
Di cui rimosse	€ 24.574.159,41
Rimaste da riscuotere	€ 16.819.622,78
Spese impegnate	€ 36.055.779,55
Di cui pagate	€ 27.806.894,86
Rimaste da pagare	€ 8.248.884,69

Situazione dei residui degli anni precedenti

I residui attivi degli esercizi precedenti al 01/01/2012 erano pari a:

✓ Residui al 01/01/2012	€	37.998.180,15
✓ Riscossi nel corso dell'esercizio 2012	€	14.963.838,61
✓ Variazioni in diminuzione	€	-496.875,72
✓ Rimasti da riscuotere al 31/12/2012	€	22.537.465,82

I residui passivi degli esercizi precedenti al 01/01/2012 erano pari a:

✓ Residui al 01/01/2012	€	9.086.994,72
✓ Pagati nel corso dell'esercizio 2012	€	5.422.212,63
✓ Variazioni in diminuzione	€	490.981,83
✓ Rimasti da pagare al 31/12/2012	€	3.173.800,26

Situazione dei residui alla chiusura dell'esercizio 2012

I residui attivi complessivi alla chiusura dell'esercizio 2012 risultano:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate di competenza 2012	€	16.819.622,78
Somme rimaste da riscuotere dei residui degli esercizi precedenti	€	22.537.465,82
Totale residui attivi al 31/12/2012	€	<u>39.357.088,60</u>

I residui passivi complessivi alla chiusura dell'esercizio 2012 risultano:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 2012	€	8.248.884,69
Somme rimaste da pagare dei residui degli esercizi precedenti	€	3.173.800,26
Totale residui passivi al 31/12/2012	€	<u>11.422.684,95</u>

Situazione finanziaria

Si ribadisce quanto già più sopra indicato in ordine alla completata riorganizzazione dipartimentale.

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE UNITA' DI GESTIONE 01/01/2012 - 31/12/2012	
TOTALE AVANZO AL 31/12/2011	46.163.063,87
TOTALE AVANZO UNITA' UNITA' AGGREGATE AL 01.01.2012	32.896.664,79
AVANZO UNITA' NON SOTTOPOSTE AD AGGREGAZIONE	12.507.695,38
TOTALE	45.404.360,17
SOMMA ALGEBRICA DEI MOVIMENTI CONTIBILI DEI DIPARTIMENTI ATTIVI DAL 01/01-29/02/2012	758.703,70
TOTALE	46.163.063,87
SITUAZIONE DAL 01/03/2012	
TOTALE AVANZI DEI DIPARTIMENTI ACCORPATI AL 01/03/2012	27.133.499,54
AVANZO UNITA' NON SOTTOPOSTE AD AGGREGAZIONE	12.507.695,38
AVANZO CENTRO INNOVAZIONE TECNOLOGICA CONFLUITO AL 01/01/2012 NEL BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE	104.924,44
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 01/01/2012 (vedi bilancio aggregato)	39.536.270,48
DIFFERENZA SU AVANZO FINALE ALL' 31/12/2011 DA RIPORTARE AL 01/01/2012	6.626.793,39
SCORPORO AVANZO:	
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 01/01/2012 (vedi bilancio aggregato)	39.536.270,48
FONDO DI CASSA DEI DIPARTIMENTI CONFLUITI NELLA STRUTTURA AGGREGANTE NON RICOMPRESE IN AVANZO IN QUANTO INCASSATI COME TRASFERIMENTI	4.289.561,22
SOMMA ALGEBRICA DEI MOVIMENTI CONTIBILI DEI DIPARTINTI ATTIVI DAL 01/01-29/02/2012	758.703,70
AVANZO CENTRO INNOVAZIONE TECNOLOGICA CONFLUITO AL 01/01/2012 NEL BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE	104.924,44
DIP. DI SCIENZE CHIRURGICHE, DIAGNOSTICHE E PEDIATRICHE: SOMMA RELATIVA AD IMPEGNI ED ACCERTAMENTI ISCRITTI IN COMPETENZA NEL BILANCIO DEL DIPARTIMENTO AGGREGANTE AL NETTO DEL FONDO DI CASSA E DERIVANTE DAI DIPARTIMENTI CONFLUITI	1.473.106,01
TOTALE	46.162.565,85
cancellazione	605,20
perenzioni	1.103,22
derivanti da aggregazioni dipartimentali	
TOTALE GENERALE	46.163.063,87

PERTANTO LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLE UNITA' DI GESTIONE CHE HANNO COMPLETATO L'INTERO PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE RISULTA ESSERE LA SEGUENTE:

ATTIVO

Avanzo finanziario al 01/01/2012	€	39.536.270,48
Entrate accertate nell'esercizio 2012	€	41.393.782,19
TOTALE ATTIVO	€	80.930.052,67

PASSIVO

Spese impegnate dell'esercizio 2012	€	36.055.779,55
AVANZO DI GESTIONE AL 31/12/2012	€	44.874.273,12
VARIAZIONE DEI RESIDUI		
Diminuzione dei residui passivi	€	+490.981,63
Diminuzione dei residui attivi	€	-496.875,72
	- €	-5.893,89
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2012	€	44.868.379,03

L'avanzo al 31/12/2012 da riportare all'esercizio 2013 risulta dalle seguenti economie:

A) Economie su finanziamenti a destinazione vincolata da riassegnare alle medesime spese per l'esercizio finanziario 2013	€ 41.254.376,79
B) Avanzo disponibile al 31/12/2012 per economie su altri stanziamenti a destinazione libera su tutti gli stanziamenti di bilancio	€ 3.614.002,24.
Avanzo di amministrazione al 31/12/2012	€ 44.868.379,03

I dati disaggregati relativi a ciascuna Unità di gestione sono riportati negli allegati H; I; L; M; N; O.

Situazione Patrimoniale

Le situazioni patrimoniali per l'esercizio 2012 di ogni Unità di Gestione sono state redatte e allegate ai rispettivi conti consuntivi.

Le variazioni in aumento ed in diminuzione corrispondono alle rettifiche effettuate a seguito del controllo sui dati patrimoniali da parte dell'Area Servizi Tecnico-logistici cui è attribuita la gestione del patrimonio dell'Ateneo.

I dati patrimoniali delle Unità di gestione sono stati consolidati ed inseriti nella situazione patrimoniale dell'Amministrazione Centrale per fornire la situazione complessiva del patrimonio dell'Università.

Si richiamano le note già riportate in coda alla situazione patrimoniale aggregata.

Situazione Amministrativa

La situazione amministrativa redatta secondo lo schema previsto dal Regolamento d'Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità è stata allegata al conto consuntivo per l'esercizio 2012 di ogni Unità di Gestione. Anche in questo caso, è stata predisposta una situazione consolidata che rappresenta la situazione complessiva dell'Ateneo.